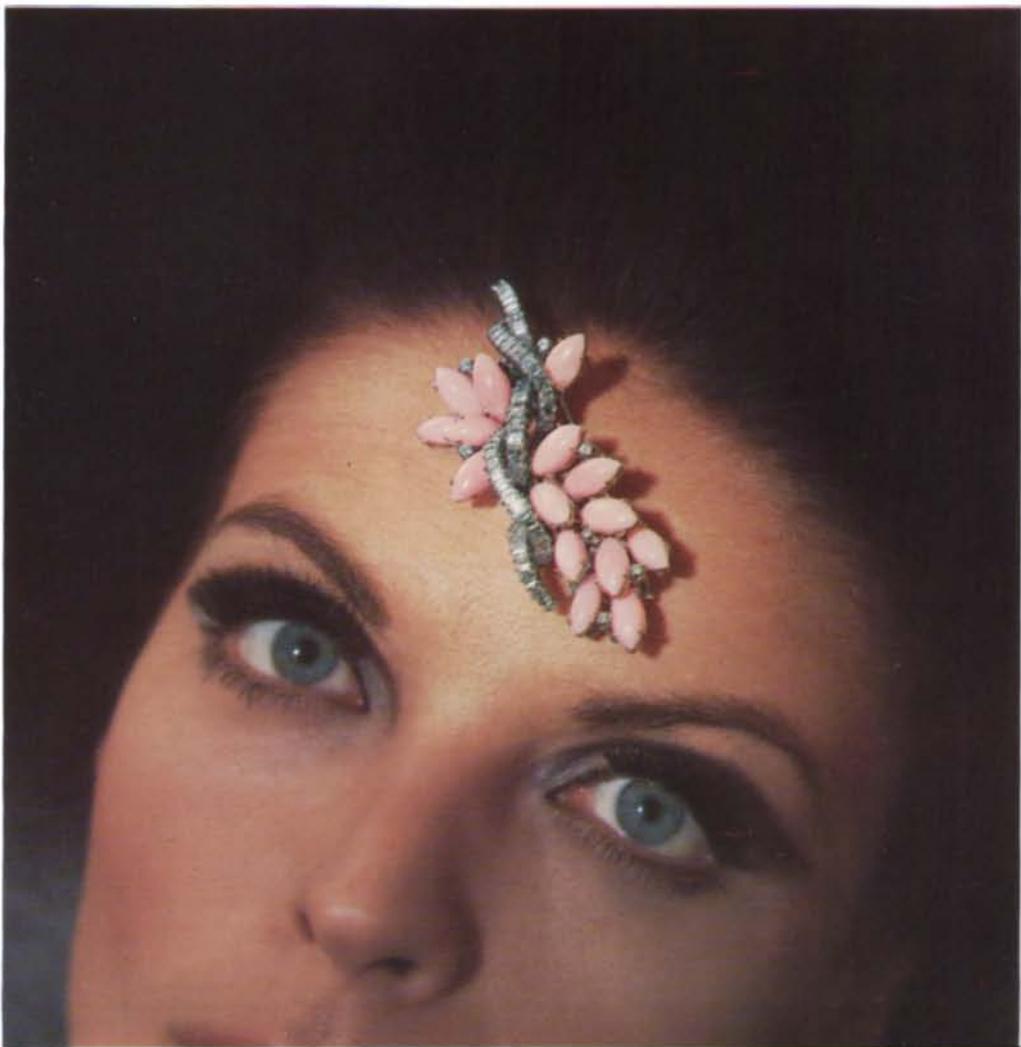




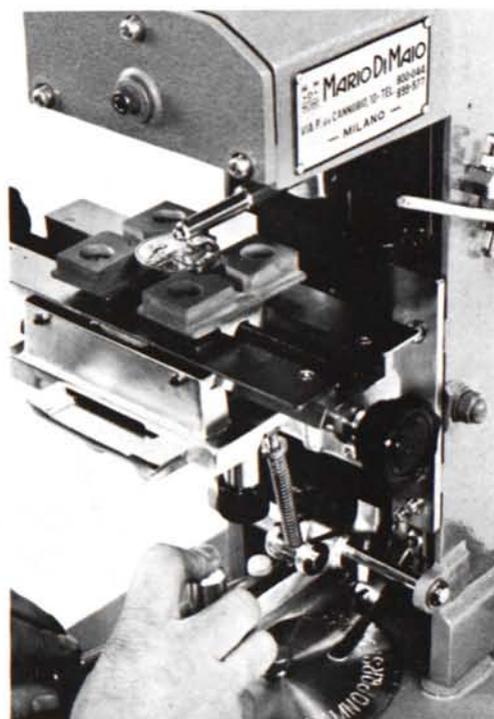
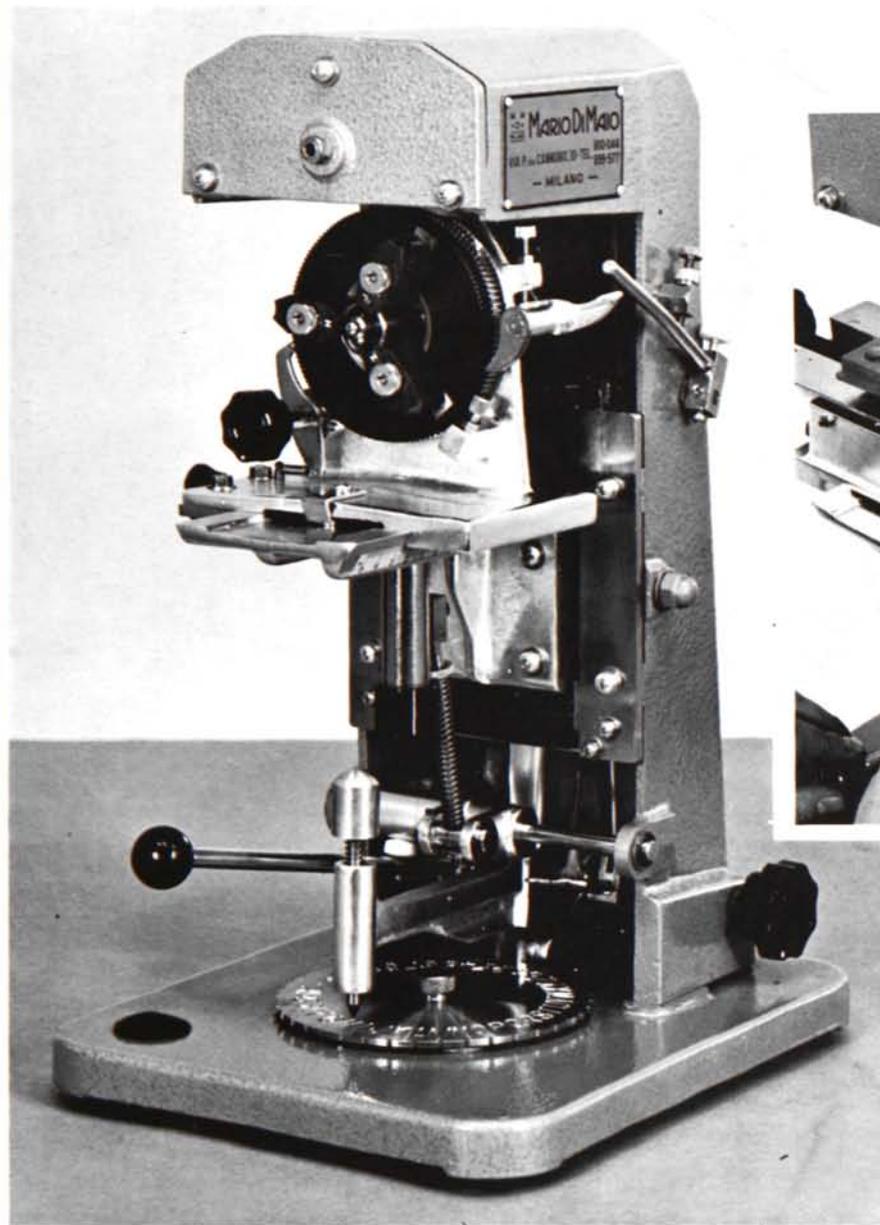
l'orafo valenzano
organo ufficiale dell'associazione orafa valenzana

Giuseppe
Benefico
brillanti, pietre preziose
coralli
viale Dante, 10 · tel. 93092 · VALENZA



AUROGRAF

Indispensabile in ogni laboratorio per incidere
all'interno di anelli e targhette

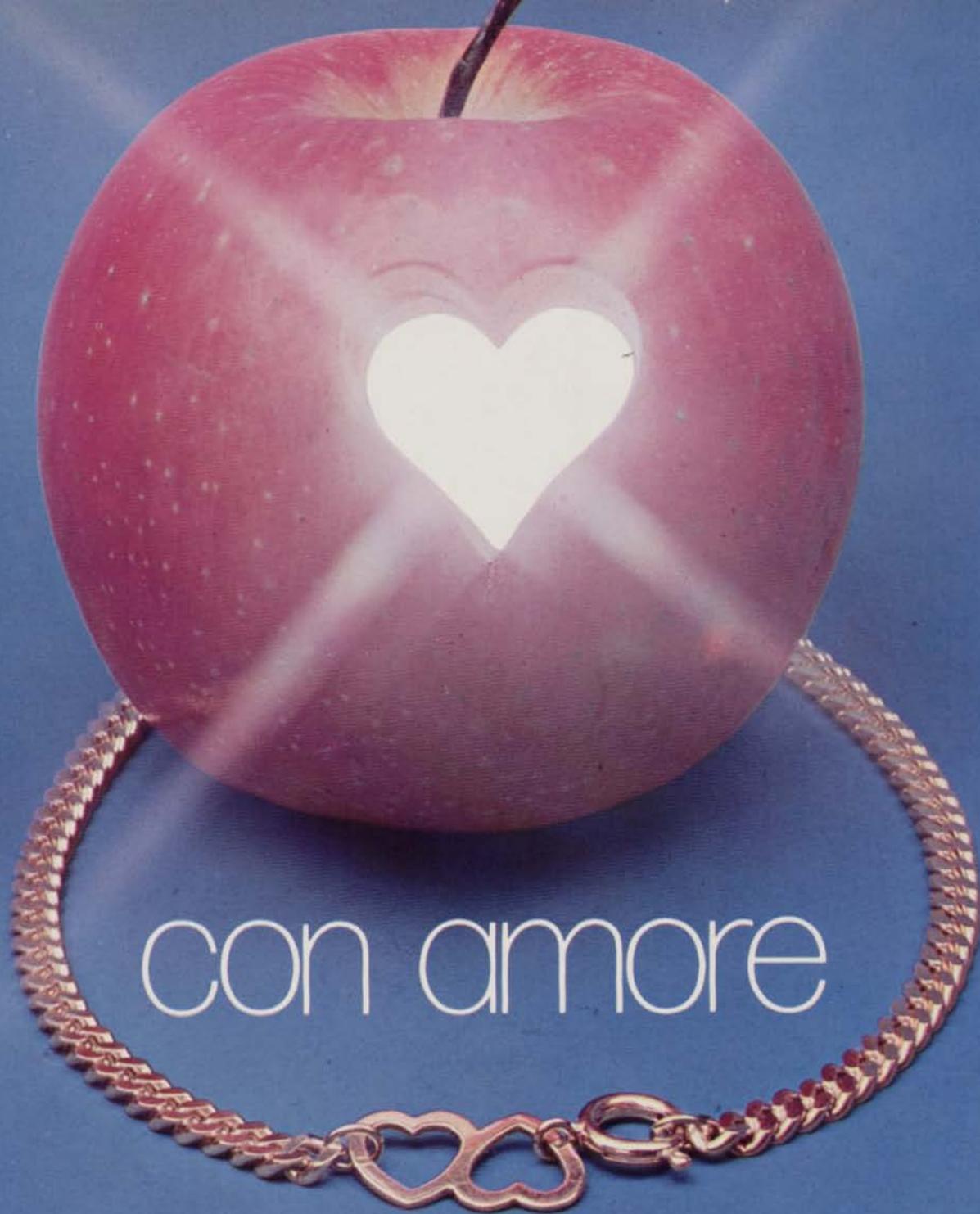


M M
· D ·

MILANO

Mario di Maio

20122 MILANO · VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10
TEL. 800.044-899.577 - CABLE : DIMAIOMIL - MILANO
TELEX : 35177 MILANO



con amore

BALESTRA 

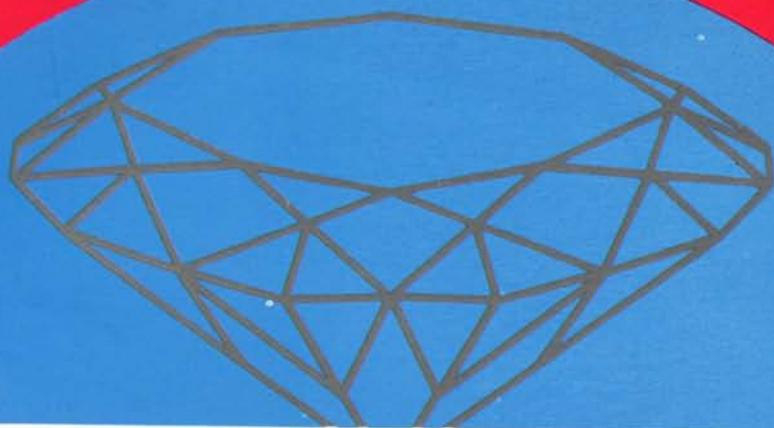
per i giovani ha creato
LA CATENA PERSONALIZZATA BALESTRA
ha qualcosa in più, e' unica
e' nata per chi cerca qualcosa di diverso
qualcosa di nuovo



BALESTRA
EVOLUZIONE DI UN'ESPERIENZA



Deposito:
ETTORE CABALISTI
via Tortrino,10 · VALENZA · Tel. 92780



Diamond Gold International

UN NOME CHE È GARANZIA

*Pietre preziose
Certificato di garanzia ed
autenticità*

0131/92723

02/898212

ANVERS · JOHANNESBURG · NEW YORK · TEL AVIV · MILANO · VALENZA

C. C. I. A. A. 45869

RINO FRASCAROLO

GIOIELLIERE
VALENZA

VALENZA PO
Corso Matteotti, 49
Tel. 91.507

NEW YORK
745 Fifth Avenue - N. Y. 10022
Tel. (212) 753.8448

Oggi avete
buone possibilità
di concludere
un affare

Sarete
di ottimo
umore

Attenzione
invece
agli sforzi
fisici



Bollettino giornaliero personale a cura di Biostar Certina.

Il Biostar Certina è un orologio nuovo, uno strumento pensato per aiutarvi a programmare meglio la vostra vita.

Legge le ore, naturalmente, ma soprattutto legge i vostri bioritmi vitali, cioè indica, per mezzo di bande colorate, quando le vostre capacità intellettuali, fisiche e psichiche sono in fase crescente o decrescente.

Tutti sanno che le attività dell'uomo sono soggette ad un andamento ciclico costante, a periodi buoni e cattivi, ad alti e bassi perfettamente naturali. Conoscere e controllare questo fenomeno, giorno per giorno, può servirvi a pianificare meglio la vostra vita, sfruttando i momenti favorevoli e risparmiandovi nei momenti critici.

Il Biostar Certina al momento dell'acquisto viene regolato sulla vostra data di nascita e adattato ai vostri ritmi personali: ritmo fisico, psichico, intellettuale.

Poi vi basterà un'occhiata per sapere se siete o no in forma, se il vostro umore segna bello o cattivo tempo. E regolarvi di conseguenza.

Imparerete così a conoscervi meglio e a vivere in armonia con voi stessi e con gli altri.

Biostar è solo una delle tante proposte Certina. Certina sono anche gli orologi elettronici a diapason Certronic, il Certina Quarzo e il famoso DS superprotetto per le profondità marine.



CERTINA

Kurt Frères - Grenchen, Svizzera
Distribuito da Lorenz S.p.A. Milano

In vendita presso
i Concessionari Certina di tutta Italia

Esposizione Centro PR Lorenz
Via Montenapoleone, 12 - Milano



LANI FRATELLI

Sales departments Verkaufsbuero. Bureaux de vente:

VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 91.280 - VALENZA PO

VIA P. CANNOBIO, 8 - TEL. 893.740 - 20122 MILANO

Laboratorio

VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 94.080 - VALENZA PO



Gold and jewellery factory
Goldwaren und Juwelenfabrik
Fabrique de joaillerie et articles en or

EXPORT



VENDORAFA

creazioni gioielleria

S.R.L.-EXPORT



15048 VALENZA PO
VIA MAZZINI, 15
TELEF. 91.812 - 93.300

LOMBARDI MARIO & F.LLO
GATTI & C. - GARAVELLI



CORRAO ^{s.n.c.}

FABBRICA GIOIELLERIA



1912 AL

via Camurati, 1
Tel. (0131) 94737
15048 VALENZA PO



**baroso
vecchio
& C.**

all'insegna
di un'antica
tradizione
orafa

VIALE BENVENUTO CELLINI, 28A · TEL. 93235 · VALENZA PO



arte e creatività

Dotta, l'arte di creare gioielli



Dotta & C. oreficerie gioiellerie - Via Valenza, 52 - 15042 Bassignana (Al) tel. (0131) 96109

organo ufficiale
dell'associazione
orafa
valenzana

L'ORAFI VALENZANO

SOMMARIO

- 12 Valenza, storia & oro /2
- 15 Continua la linea A.B.R.
- 18 Lettere
- 19 Pier angelo pannelli "equipe"
- 23 Signum
- 25 Varie
- 27 Oro e gemme
- 30 Sant'eligio
- 33 Incontro con saverio cavalli
- 37 Flessione nell'esportazione
- 38 Export
- 41 Valenza design

DIRETTORE RESPONSABILE

ugo boccassi

AMMINISTRATORE

ettore cabalisti

REDAZIONE E PROMOTION

moreno gallone

GRAFICO

ezio campese

FOTOSTUDIO ORAFO VALENZ.

FOTOSTUDIO DIELE

COLLABORATORI

g.f. cantamessa / e. campese
p.l. de battistis / d. mattacheo / e. leone / e. soro

COMMISSIONE STAMPA

g.f. cantamessa / e. cabalisti / a. cavallero / g.p. ferraris
a. annaratone / g. prandi / o. meregaglia / a. ricci

PUBBLICAZIONE N. 4
EDITA A CURA DELLA ASSOCIAZIONE
ORAFI VALENZANO
DIREZIONE AMMINISTR. PUBBLICITA'
VALENZA - Piazza Don Minzoni, 1
Tel. 91.851 c.c.p. 23/12595

Registrato col n. 134 presso la Cancelleria
del Tribunale di Alessandria.
Sped. in abb. postale gruppo III.

Prezzo fascicolo L. 900
Abbonamenti: Italia L. 5.000
Esteri L. 10.000

La pubblicità di questo numero è infer. al 70%
Grafiche Donna & Giachetti S.p.A.
15030 Villanova Monti - Tel. (0142) 83.235/6
Printed in Italy - Grafico Roberto Torriano

storia & oro

VALENZA

2

Sulle tracce dei nostri progenitori

Non è per interesse puramente nozionistico che la ricerca, intrapresa allo scopo di evidenziare quelle ragioni storico-economiche che contribuirono alla nascita della struttura orafa valenzana, si è questa volta spinta ad indagare intorno ad un periodo a noi lontanissimo; obiettivo fondamentale di questa breve ricognizione nella preistoria è di creare le basi su cui in seguito costruire la storia della nostra città, la quale affonda le sue origini in quest'epoca tuttora avvolta dal più fitto mistero.

Prima di prendere in esame i caratteri somatici e le condizioni di vita di quelle antiche popolazioni, capostipiti di una razza a cui si può attribuire la paternità di quell'opera colonizzatrice che interessò anche la pianura padana, è utile intraprendere un cammino a ritroso nel tempo e seppur superficialmente analizzare quelle componenti, che in un lento processo evolutivo, diedero vita alla formazione di un ceppo, che seppur lontano dai caratteri anatomici dell'Uomo del XX secolo, fu il punto di partenza da cui presero vita quelle civiltà a cui ora volgiamo il nostro interesse.

Dal punto di vista zoologico, l'Uomo appartiene all'ordine dei Primati, ma nel primo stadio della sua fase evolutiva le differenze anatomiche fra di esso e le speci dello stesso ordine sono sfuggenti, per cui i paleontologi si vedono costretti a catalogare i reperti fossili non in base a caratteristiche strutturali, ma in relazione al coefficiente d'intelligenza. In altre parole, l'Uomo primario è possibile definirlo tale solo se i suoi resti vengono rinvenuti accanto a manufatti, che pur confezionati nel modo più rudimentale, permettono di conseguenza l'attribuzione di una funzione celebrale superiore. Il lento trascorrere dei secoli fu la fucina entro la quale si formarono i caratteri tipici dell'Uomo: nel 1925 furono rinvenuti in una grotta nei dintorni di Taungs

(Africa del Sud) i resti fossili di un'Antropoide, i quali furono catalogati come appartenenti ad una razza già in possesso di attributi somatici di tipo umanoide, questa razza è da considerarsi la pietra miliare dell'evoluzione umana.

Dall'Australopiteco di Taungs si poté per la prima volta trarre quelle valutazioni cronologiche che permisero la dislocazione in una scala progressiva di speci posteriori come il Pitecantropo ed il Sinantropo.

Attraverso il Paleolitico inferiore e medio, le razze umane che popolano la Terra si differenziano sempre più dalle altre speci di Primati; esse conoscono la lavorazione della pietra da cui traggono con procedimenti di sfaccettatura armi e utensili. Caratteristiche di tipo arcaico come il cannibalismo vengono dimenticate; la notte attorno alle caverne alti fuochi venivano accesi a difesa del sonno dei suoi abitanti.

Tralasciando per ovvie ragioni di spazio ulteriori notizie su questi popoli del Paleolitico inferiore e medio, facciamo un salto in avanti di qualche millennio per soffermarci sull'ultima parte di quest'epoca così ricca di sostanziali sviluppi.

Al Paleolitico superiore risalgono i resti fossili rinvenuti in un'anfratto roccioso poco distante da Cro-Magnon (Francia), questi sono stati definiti dagli studiosi come appartenenti a popoli che presentavano analogie anatomiche con le razze odierne ed ulteriori studi hanno permesso di attribuire a questa specie, unitamente al ceppo Grimaldi, la paternità di quell'opera colonizzatrice che secoli dopo avrebbe interessato anche la pianura padana.

Purtroppo allo stato attuale delle ricerche gli studiosi non sono in condizione di ricostruire il modulo di vita di questi uomini del Paleolitico, l'unica supposizione possibile è che essi non conoscessero né l'agricoltura, né l'allevamento ed i mezzi di sostentamento venivano reperiti con la caccia e la pesca. Ipotesi del tutto attendibile, in quanto queste razze

erano in costante migrazione, fenomeno che all'occhio del ricercatore locale assume un particolare significato perchè la continua ricerca di nuovi territori spinse questi nostri progenitori ad insediarsi anche sulle nostre terre.

Ma ben presto l'Uomo imparò a sfruttare maggiormente le risorse della terra; con l'ausilio di mezzi meno rudimentali si dedicò all'agricoltura ed all'allevamento trasformandosi da nomade a sedentario, prediligendo come sua dimora località lacustri o nei pressi di corsi d'acqua, insostituibili mezzi per il sostentamento ed i trasporti.

L'uomo del Neolitico (pietra levigata) allargò la sua sfera d'influenza in tutta l'Europa, nella parte meridionale di questa si insediò un tipo di popolazione di piccola statura a faccia lunga, denominata dagli antropologi: Homo Sapiens Mediterraneus, non mancavano peraltro rappresentanti del tipo Cro-Magnon e di Homo Sapiens Nordicus.

Facciamo ora un'ulteriore balzo in avanti portandoci agli inizi del II Millennio per registrare l'insediamento di più persone in un unico luogo, primo esempio di società organizzata; espressione di questo fenomeno è il villaggio i cui resti sono stati rinvenuti a Redemello (presso Brescia), lungo la fascia del Po). Alla pratica dell'agricoltura gli uomini di Redemello aggiungevano quelle più antiche della caccia e della pesca, abbozzando però anche i primi rudimenti di commercio fluviale. Gli artigiani del luogo fabbricavano asce e pugnali in pietra e rame.

A conclusione del ciclo principale migratorio vi è da registrare la discesa dalle regioni dell'Europa continentale di un ceppo nordico denominato Terremare, così denominato per la particolare conformazione delle proprie abitazioni, di tipo palafitticolo.

Con questi eventi che diedero una fisionomia ben delineata alla società dell'Italia settentrionale e centrale si chiude il ciclo preistorico; l'avvento del ferro allargò notevolmente le possibilità di



lavorare più intensamente la terra, i commerci fioriscono fra le varie comunità. I miseri villaggi popolati dai Liguri (ceppo direttamente discendente dal tipo Homo Sapiens Mediterraneus) si trasformano pian piano in centri protetti da fossati ed apparati difensivi. I contatti commerciali raggiungono le terre popolate dagli Etruschi e dagli Umbri, toccando anche le propaggini meridionali della Puglia e della Calabria.

A differenza di altre civiltà però la stirpe ligure non assimilò usi e costumi che già mostravano segni di decadenza, mantenendo abitudini fiere e rozze, che non

consentirono però l'evoluzione dell'arte sia architettonica che figurativa.

La vita della civiltà ligure sulle nostre terre, fra cui il territorio di Valenza proseguì per secoli senza troppe emozioni e quando verso il 225 a.C. le legioni di Roma varcarono le frontiere del fiero popolo per concludere una politica di tipo espansionistico tendente ad annettere tutta l'Italia sotto il proprio dominio, si trovarono dinnanzi ad un ostacolo non del tutto previsto. Liguri, Galli si opposero tenacemente al nemico che fu impegnato per decenni in una guerra sanguinosa e che seppe risolvere solo

grazie ad una maggiore organizzazione di tipo militare.

Dopo la presente parentesi la ricerca prenderà in esame aspetti più locali, soffermandosi sull'epopea romana e sulla creazione della Forum Fulvii, soffermandosi con particolare riguardo agli aspetti sociali, economici ed in parte anche politico militari.

Dal canto nostro esprimiamo un vivo ringraziamento al lettore per la sua attenzione la quale si dimostra veicolo primario nel proseguio della fatica intrapresa.

Ennio Soro



"Diamanti Oggi 1974"

A villa Cordellina-Lombardi di Montecchio Maggiore ha avuto luogo, l'8 giugno scorso, la premiazione dei vincitori del concorso d'arte orafa "Diamanti Oggi 1974", organizzato dal Centro d'Informazione Diamanti con il patrocinio della De Beers Consolidated Mines Ltd.

L'esposizione degli 86 pezzi vincenti ed encomiati è stata allestita nel celeberrimo salone del Tiepolo della famosa villa palladiana.

Il concorso ha stabilito quest'anno un nuovo record di partecipazioni: 209 pezzi a rappresentare il meglio della moderna gioielleria con piccoli diamanti.

Un'immagine del ricevimento offerto alla stampa e ai vincitori del concorso d'arte orafa "Diamanti Oggi 1974".

Dal giorno seguente, sabato 9 giugno, i gioielli vincenti ed encomiati sono stati esposti allo stand De Beers della seconda edizione annuale della Fiera Internazionale della Gioielleria di Vicenza.

Nella foto: Gianni Ciolin ed Ezio Campese, due componenti del gruppo Valenzadesign.



SRL

valenza po • italy

viale dante 24 - tel. 92324 - 94230

FABBRICANTI ORAFI • GARAVELLI ALDO • ANNARATONE PIETRO • MOLINA OTTAVIO

filiale: milano - via flavio baracchini 10 - tel. 806148

fiera di milano - palazzo orafi - stands 27204 - 27205



continua la linea 

*Una serie di ANELLI in ORO
GIALLO, BIANCO e
BRILLANTI di forma CARRE,
BAGUETTES e triangolari.
Gli anelli sono realizzati
col sistema della canna vuota
lucida e satinata.*

abr**A.B.R. VALENZA***Haute couture*

La montatura del brillante può essere concepita in due modi: come un fattore esclusivamente tecnico, cui unica funzione è quella di trattenere il brillante oppure come un fattore creativo, un modo di vestire il brillante con l'abito più appropriato ed elegante.

La A.B.R. veste sempre i brillanti con abiti di "haute couture."



*ANELLO in ORO BIANCO e
BRILLANTI tondi e
taglio baguettes.*



mauro vialè
diamanti & preziosi

via can.zuffi,10·15048 valenza po (al)·tel.(0131) 977998/tel.abit.93725



&Guerci Pallavidini

Produce le più belle
montature di anelli
per fidanzamento
diamantate e lapidate.

garantisce la bianchezza
e la malleabilità
dell'oro ed il titolo



Via Bergamo, 42
Tel. 92.668
VALENZA PO



Lettere

Tra i molti consensi per il n. 1 de "L'Orafo Valenzano" "nuova serie" ci è giunta la lettera che qui riportiamo, alla quale desideriamo rispondere.

In genere gradiremmo che certe missive venissero firmate soprattutto quando si tratta di problemi che consideriamo degni di un certo interesse: "pazienza".

In risposta al ns/ orafista sconosciuto diciamo subito che condividiamo le idee espresse, anzi ci sembra di aver dato ampio spazio ai temi sollecitati: vedi l'articolo apparso sul n. 3 "Ibridismi e designs" pubblicato addirittura sul n. 7 del 1973.

E' apparso l'articolo redazionale "Visita a Laura Rivalta" e ora giunge "a pallino" l'articolo su Saverio Cavalli, che pur non avendo usato una "zappa", per usare il termine del ns/ lettore, crea oggetti veramente splendidi utilizzando ogni tipo di materiale. E poi ancora, la rubrica "Signum" "Valenza design" e ancora articoli interessantissimi che verranno.

Chiaramente intendiamo sollecitare un certo gusto e un certo modo di progettazione che riteniamo basilare al fine di una qualifica del ns/ prodotto. Anche la tecnologia ha la sua importanza e tale è stata riconosciuta nei numeri precedenti della ns/ rivista.

Esistono testi qualificati, in commercio, comunque, l'esperienza personale, non è cosa che si possa leggere sui libri. Crediamo di non aver risposto specificatamente alla lettera del ns/ lettore, in quanto tra le righe si possono intravedere parecchi problemi di fondo su come concepire certi oggetti, per questo rimandiamo alla lettura del redazionale su Cavalli Saverio che già tempo fa ha sentito certi problemi e che a livello personale ha risolto.

Ben vengano certe lettere "firmate". Un cordiale saluto.

M.G.

Eg. sig.,

sono un lettore valenzano, vi scrivo dopo aver letto il primo numero della nuova serie dell'orafa valenzano.

Un problema interessante da affrontare per noi orefici sarebbe: l'oggetto inteso come "forma + arte" e la sua realizzazione con eventuali ricerche tecnologiche.

L'oreficeria moderna richiede appunto molte volte l'uso della parola "arte", l'arte per me non è qualcosa di limitato tutto è arte ciò che ci circonda.

Quando realizzo un oggetto penso all'universalità dell'arte, e i materiali che vorrei usare potrebbero essere i più umili come la zappa di un contadino ma sarebbe un oggetto invendibile.

L'acquirente pensa al metallo prezioso, l'oro, non sa che anche se l'oggetto non è prezioso non perde alcun valore se quello di costo.

Chiedo una risposta a tutto ciò, ad un tema che interesserebbe molti valenzani.

Distinti saluti

un orefice

EGREGIO SIGNOR

FRANCO CANTAMESSA

Mi ero più volte ripromesso di ringraziarLa per la pubblicazione della mia lettera, che volontariamente metteva il dito in una delle più dolorose ferite della Valenza Orafa, e per la Sua gentile risposta anche se devo convenire che non condivido tutti i Suoi chiarimenti.

Ho notato con vivo piacere che l'Associazione si sta muovendo anche se ancora a carponi.

Nell'articolo a Sua Firma "Ma cos'è la moda?" ha cercato anche se servendosi di troppe perifrasi e dilungandosi un po' troppo, non me ne voglia per l'appunto, di puntualizzare il mio concetto iniziale ed ha concluso nel modo che io, non per peccare d'immodestia, mi ero permesso di suggerire e che spero abbia fatto presa su una buona parte degli Associati per l'interesse della nostra categoria e per le sorti piuttosto precarie in cui è venuta a trovarsi in questo ultimo periodo Valenza.

Non vorrei che se l'avesse a male per le mie modeste annotazioni, ciò è dovuto al fatto che senza polemica qualsiasi iniziativa, anche la migliore, cade nell'oblio ed è ora invece di essere ben desti e decisi per poter portare avanti, nel modo migliore, una nuova forma di pubblicità.

Un plauso per le modifiche apportate al nuovo numero della rivista ed uno sprone a sempre far meglio.

Cordiali saluti.

WALTER BAUSONE

Pier Angelo Panelli "Equipe" MAESTRI ORAFI

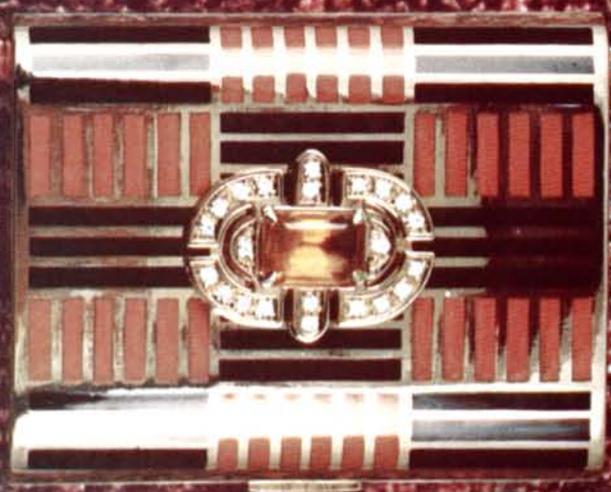
*uno stile
nel gioiello*

Senza eccedere in fantasia, ci siamo creati un'immagine dei nostri acquirenti ideali. Donne, uomini, con precise esigenze, con un dinamico e attivo stile di vita. Spirito coltivato e attento, sensibilità, intelligenza sottile. Eleganti, ma perfettamente inseriti nelle dimensioni ideali della vita di oggi. Cosa cercano i nostri acquirenti? La risposta: una conferma alle loro sensazioni, alle loro previsioni, una testimonianza di quanto si può avvertire di nuovo. I gioielli, i monili, devono essere di buon gusto per poter esprimere classe, personalità, stile di vita in ogni circostanza. Ci siamo sforzati di creare e produrre in questa direzione, in una continua selezione del più interessante, del più piacevole, del più attuale.





BRACCIALE IN ORO
GIALLO E BRILLANTI
SMALTO.

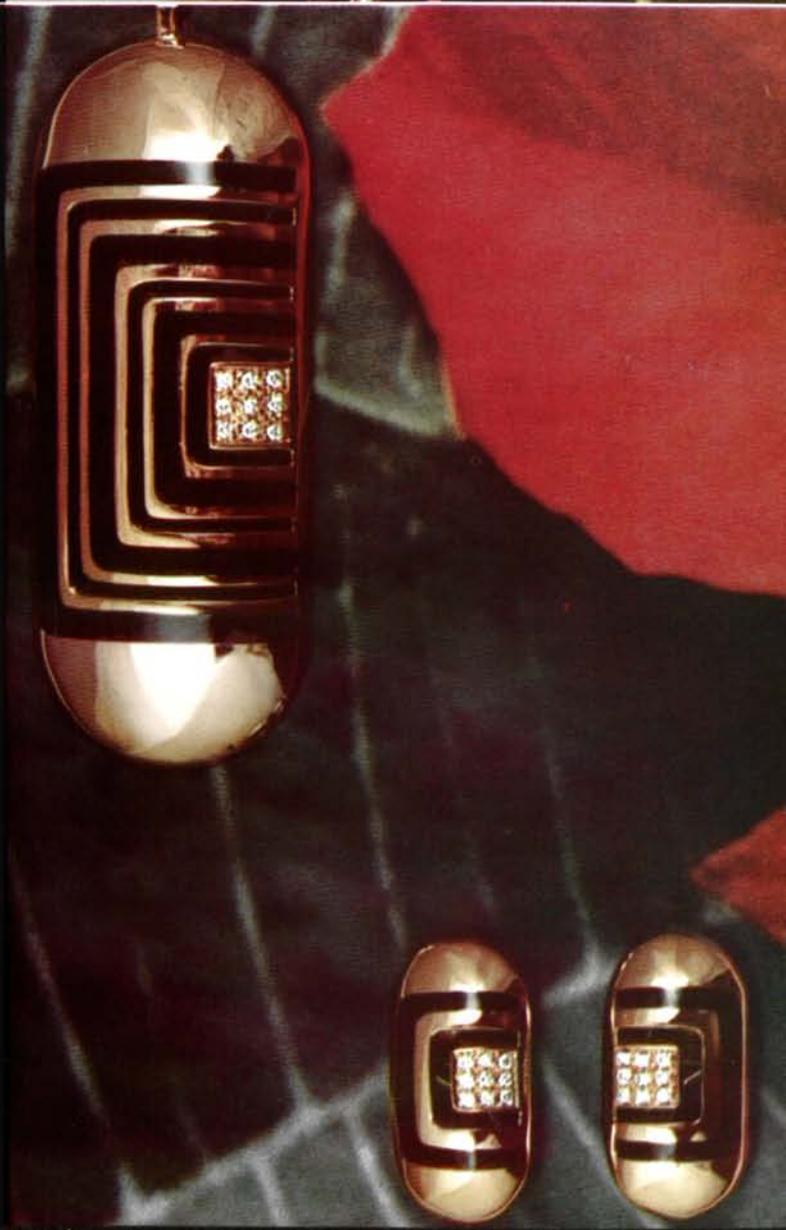


SPILLA IN ORO GIALLO
SMALTO TOPAZIO
E BRILLANTI.

*PARURE CIONDOLO
ANELLO E BOCCOLE
IN ORO GIALLO
SMALTO E BRILLANTI.*



*PARURE CIONDOLO
E ORECCHINI
IN ORO GIALLO
BRILLANTI E SMALTO.*



Gioie per vivere oggi con gusto

Corso Garibaldi 107 15048 Valenza tel. (0131) 94.594/94.033



PARURE PER UOMO
IN ORO GIALLO
E SMALTO

SIGNUM

a cura di Ezio Campese

In questa pagina verranno presentati saggi e documenti sulle problematiche riguardanti grafica, design e arte contemporanea.

Pubblichiamo la seconda parte del saggio del prof. Nino Di Salvatore fondatore e direttore della "Scuola di Design di Novara" e della "Scuola Politecnica di Design" di Milano

La figura professionale del designer

Nel compito professionale di visualizzare le idee, il designer deve sapere visualizzare gli oggetti, le forme ed il colore con la fotografia, forma a due dimensioni. Anche in questo caso è richiesta un'eccellente conoscenza dei valori di forma, di colore, di spazio e di composizione. Conferire espressione ad un viso, ad una figura, colpire l'attenzione dell'osservatore con la massima caratterizzazione ed espressività di un oggetto è un compito che richiede conoscenza della tecnica dell'illuminazione e delle risorse della macchina fotografica nonché dei procedimenti dello sviluppo e della stampa. La conoscenza generale delle operazioni e la tecnica del ritocco dovrebbe essere posseduta dal designer per poter migliorare una fotografia con l'intervento diretto nel senso di accrescere (o diminuire) la visibilità di un dato particolare dell'immagine onde conferirle più alto valore. Tuttavia quanto sopra non significa che il designer debba essere fotografo bensì che conosca quali mezzi e risorse sono poste a sua disposizione per visualizzare idee ed oggetti. Ma ancor più importante è per il designer la conoscenza dei processi fotomeccanici che concernono la tecnica dei procedimenti di riproduzione e di stampa seguiti nelle arti grafiche. In particolare, la tecnica della stampa tipografica, litografica e rotocalografica domandano fotoincisioni per l'illustrazione dello stampato (clichés a retino) o disegni e forme a due dimensioni (clichés al tratto) oppure, ancora, per la stampa del testo stesso; altri processi fotomeccanici concernono altri sistemi di stampa (serigrafia, offset) e la conoscenza di questi procedimenti tecnici è per il designer importantissima perché il suo lavoro creativo che entra in relazione con quelle tecniche di lavoro deve essere condizionato alle effettive possibilità ed esigenze dell'industria grafica. Si noti poi che il lavoro creativo del designer in tutti quei campi attinenti alla pubblicità, alla grafica ed al packaging - invero vastissimi - sarà molto aiutato dalla conoscenza delle risorse che la tecnica gli offre. Un altro dei molteplici interventi del designer nel campo dell'industria riguarda il disegno dei tessuti mediante la creazione dei disegni-campione originali. E' necessaria la conoscenza tecnologica delle proprietà dei materiali (lino, cotone, lana, seta, naylon, rajon, ecc.) e di altre conoscenze generali attinenti ai procedimenti di produzione e di stampa di alcuni di essi onde poter creare disegni - campione originali effettivamente aderenti alla necessità della produzione industriale.

Non insisterò sulla rilevante importanza dell'intervento del designer anche in questo campo. Ogni industriale tessile ed ogni venditore di tessuti sa quale valore abbia un disegno di stoffe gradevole sul successo delle vendite.

Concludendo questi rapidi accenni alle più importanti funzioni del designer noterò che la scoperta dei valori di forma, di spazio, di colore e di composizione pur rispondendo alle correnti di gusto ed alla politica stilistica del tempo è per il designer - a differenza dell'artista puro - condizionato dalle esigenze della tecnologia dei materiali e dei processi di produzione industriale. Ciò significa che il "ribellismo" e l'individualismo di origine romantica non sono affatto pertinenti con la figura professionale del designer. Ciò posto, è evidente che il designer deve possedere le doti proprie del pittore (colore e forma a due dimensioni), dello scultore (forma plastica a tre dimensioni) e dell'architetto (cognizione dei valori di spazio e di struttura a due ed a tre dimensioni) sommati armoniosamente ad una conoscenza della tecnologia e dei processi di produzione industriale. Educazione estetica più cultura, più tecnica.

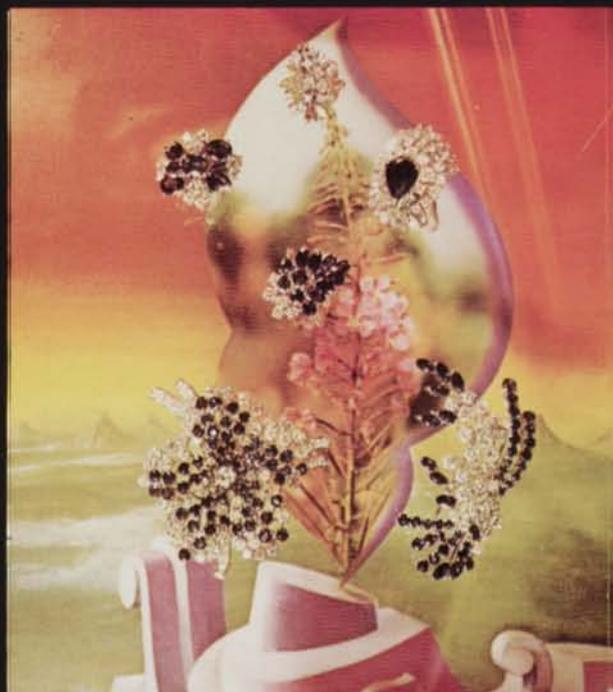
La creazione della bellezza entro queste condizioni dipende solo e null'altro che dalla capacità del designer di dominare la materia per spiritualizzarla secondo quell'interiore necessità che la conoscenza delle proprietà psicologiche della forma e del colore aiuterà molto a chiarire e possedere. Ma ciò presuppone una capacità di ragionamento, una cultura politecnica ed umanistica pura ed essenziale il cui sicuro possesso da parte del designer gli consentirà di pervenire all'esatta, pura ed essenziale definizione dei valori assoluti ed universali della forma, del colore, dello spazio e della composizione onde raggiungere l'assoluto valore. Se così non fosse il designer non sarebbe tale bensì semplice tecnico progettista, pubblicitario, arredatore, compositore tipografo e così via, caso per caso. Una figura specialistica insomma. Mentre il designer è invece una personalità polivalente perfettamente aderente alle necessità dell'industria ormai entrata nella terza fase della sua rivoluzione, artista che è anche tecnico in grado di stabilire proficui rapporti arte/industria per elevare il livello estetico della produzione industriale in tutti quei campi dove siano presenti forme a due ed a tre dimensioni che denunciano o la necessità di possedere un valido aspetto estetico.

E ciò non significa affatto per il designer la rinuncia a possedere un proprio inconfondibile linguaggio formale, vero e proprio linguaggio d'artista la cui opera presenta quegli assoluti valori che sono le stesse ragioni fondamentali della validità di un'opera d'arte pura.

Potrei citare attuali e chiari esempi di designers (Peter Müller-Muns a Nizzoli a Loewy, da Gio Ponti a Persson a Rosselli, da Steiner a Bill a Munari a Wagenfeld) che hanno saputo conferire agli oggetti ed ai manufatti prodotti dall'industria l'impronta inconfondibile dell'artista creatore facendoli divenire autentiche opere d'arte prodotte in migliaia di esemplari.

SCORCIONE FELICE

di ALBERTO VITALE
& BICE SCORCIONE



dal 1917,
fabbrica gioielleria
in Valenza Po

EXPORT

Viale Benvenuto Cellini, 42/44
Telef. 91201

139 AL

DARIO BRESSAN

crea gioielli

LABORATORIO
EXPORT

Via C. Battisti, 5
Tel. (0142) 81.283
15040 VALMACCA
(Alessandria)

MARCHIO 1650 AL
C.C.I.A.A. 84393





Rileviamo dall'Orafo Italiano la seguente lettera del Presidente della Confedorafi Raffaele Amirante, riguardante il grave problema delle Assicurazioni per chi (e siamo in molti) ha subito furti e rapine. Riteniamo utile sottoporre questa lettera ai nostri lettori, per l'interesse del suo contenuto.

ASSICURAZIONE

Roma, 25 marzo 1974

Prot. n. 21252

Alle Associazioni e Federazioni Nazionali di Categoria

Ai Sigg. Consiglieri e Sindaci
A "L'Orafo Italiano"

Loro Sedi

Come è noto, uno dei più gravi problemi che ci si trova a dover risolvere concerne il problema dell'assicurazione, soprattutto per quelle aziende che abbiano subito furti, rapine, estorsioni, ecc..

La Confedorafi pertanto, a seguito di una specifica azione svolta presso il Ministero Industria Commercio e Artigianato, è ora in grado di chiarire quanto segue:

Gli orafi, che per le note ragioni non possono più essere assicurati in Italia, sia dalle compagnie nazionali che estere, possono senz'altro inoltrare una domanda indirizzata al Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale delle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo su carta da bollo di L. 500, specificando dettagliatamente i motivi per i quali o non riescono ad ottenere l'assicurazione in parola o comunque chiarendo bene l'esosità insostenibile della richiesta formulata, nella quale chiedono di essere autorizzati ad assicurarsi all'estero, anche senza indicare la Compagnia prescelta.

Il Ministero infatti, ci ha assicurato che essendo il diritto all'assicurazione assolutamente intangibile, il Ministero stesso non mancherà, svolta ovviamente un'opportuna indagine al riguardo, di rilasciare l'autorizzazione richiesta.

Dette domande potranno essere direttamente spedite alla Confedorafi, la quale provvederà ad inoltrarle al citato Ministero.

Distinti saluti

Il Presidente
Raffaele Amirante

Parliamo di

IL PUNTO SUL PROBLEMA DELLA CRIMINALITÀ

Gli orafi sollecitano urgenti riforme

di Franco Cantamessa

Il problema della criminalità, che investe anche e soprattutto la categoria orafa, si impone con sempre maggiore gravità e necessità di urgenti atte a porre una efficiente barriera all'aumento incalzante dei furti e delle rapine.

Nel nostro Giornale ci siamo occupati più volte di questo problema, che oltre al danno materiale ed al rischio per la vita degli orafi, è causa di gravi disagi in conseguenza dell'aumento delle aliquote da parte delle compagnie assicurative con la parallela diminuzione dei rischi assunti: per alcuni orafi più volte colpiti dal flagello delle rapine il problema è ancora più grave, se si tiene conto che le compagnie di assicurazione spesso rifiutano, in questo caso, di assicurarli nuovamente.

I dati parlano chiaro: rileviamo dal giornale "LA STAMPA", il quale negli ultimi tempi ha pubblicato una interessante serie di articoli sul problema della delinquenza a firma del noto giornalista NICOLA ADELFI, che fra il primo ed il secondo semestre del '70, le rapine, le estorsioni ed i sequestri di persona aumentarono di oltre il 20%, ed i furti di un buon 30%. Sempre nel maggio di quell'anno, ben 14.000 imputati o condannati erano stati scarcerati in seguito ad una amnistia.

Se si tiene conto che chi è stato in carcere difficilmente riesce a reinserirsi nella vita normale ed a trovare lavoro, e che soprattutto, il carcere è scuola di delinquenza, abbiamo focalizzato una delle principali ragioni che hanno causato l'aumento vertiginoso della criminalità.

Sempre nel '70, fu varata una legge che limita la durata della carcerazione per gli imputati che non siano stati condannati con una sentenza irrevocabile.

Sempre Nicola Adelfi scrive che nel giro di pochi mesi furono scarcerati 1.340 detenuti, fra cui 18 condannati all'ergastolo e 209 a pene superiori.

Gli ultimi dati disponibili, quelli del '72 ci dicono che per ogni 100.000 abitanti vennero compiuti 2.572 reati.

Non abbiamo purtroppo a disposizione dati statistici concernenti il numero di furti e rapine ai danni degli orafi, né riguardanti il loro aumento progressivo dal '70 ad oggi.

Nel nostro giornale avemmo modo, a più riprese, di indicare alcuni rimedi possibili, prescindendo naturalmente da considerazioni di carattere socio-economico che stanno a

monte del problema, e che ci porterebbero troppo lontano.

Esaminammo il problema così come si presenta, ed indicammo alcune precise necessità: un maggiore controllo sul traffico illecito di armi e l'inasprimento delle pene per la loro detenzione abusiva, la riforma del codice penale e di procedura penale, la riforma della legge che regola gli istituti di credito pignoratorio. Attualmente è stata messa a punto una sola importante riforma.

Di fronte alla fuga di De Lellis ed alla possibile scarcerazione degli assassini dei fratelli Menegazzo, i colleghi orafi che furono vigliaccamente uccisi sotto gli occhi del padre durante una rapina a Roma, con un decreto legge si è raddoppiata la durata della carcerazione prima del processo definitivo: per esempio, per i reati che prevedono una condanna superiore a 20 anni di carcere, i termini della carcerazione preventiva sono stati portati da 4 a 8 anni. (Con la fiduciosa speranza che entro gli 8 anni il processo effettivamente avvenga!).

Per quanto riguarda invece il traffico illecito di armi e chi porta abusivamente armi da fuoco, attualmente le pene sono limitate per la maggior parte a semplici contravvenzioni. A titolo di informazione: in due recenti rastrellamenti nel Nord Italia furono sequestrate 3.200 armi lunghe da guerra, 1.148 pistole, 2 tonnellate di polvere esplosiva, 1.120 candelotti di tritolo, 340.000 cartucce. E' stato presentato con urgenza un progetto di legge per inasprire le pene: fino a 10 anni di carcere per i contrabbandieri ed i trafficanti di armi ed esplosivi, fino a 8 anni per chi li detiene illegalmente.

Nella relazione a quel progetto di legge è scritto: "La frequenza, la spavalderia, la facilità con le quali vengono consumate alcune imprese criminose, suscitano risentimento verso le pubbliche istituzioni e possono provocare una crisi generale di sfiducia verso lo Stato".

Quanto dovremo ancora attendere prima che questo indispensabile progetto diventi esecutivo?

Non parliamo poi della riforma degli istituti di credito pignoratorio, per la quale ci siamo più volte battuti parallelamente alla Confedorafi: un primo progetto di legge ben articolato del '68 fu abbandonato.

Un secondo recente progetto, molto meno articolato ed intransigente, è dell'anno scorso, ma continua impertentito a giacere nel dimenticatoio malgrado sia strutturato in maniera di urtare il meno possibile gli interessi degli istituti privati e bancari abilitati al credito pignoratorio.

Le pressioni operate dalle associazioni di categoria orafe non bastano a cavare dal polveroso cassetto in cui giace, quel sospirato progetto di legge.

Un altro problema è quello che riguarda l'aumento e la specializzazione delle forze dell'ordine. Prescindendo dai loro problemi interni organizzativi e dai rapporti fra le diverse Armi, è indubbio che sarebbe necessario un aumento delle forze dell'ordine proporzionale a quello della criminalità.

Non dimentichiamo che un buon 90% delle rapine consumate restano impuniti, e non certo per l'incapacità o la mancanza di coraggio degli agenti.

Esistono da anni 2 progetti di legge per aumentare di 5.000 unità gli effettivi di P.S. e di 10.000 l'Arma dei Carabinieri.

Oggi i 2 corpi contano complessivamente 81.500 uomini.

Il maggior costo per lo Stato relativo all'impiego di più uomini nella repressione del crimine, riteniamo possa essere sufficientemente controbilanciato dalla diminuzione degli atti criminosi.

"Prevenire i delitti - dice sempre Nicola Adelfi - costa molto meno che reprimerli, ossia scovare e catturare un malvivente, custodirlo, processarlo e, se condannato mantenerlo in carcere per mesi o per decenni a spese dello Stato".

Senza parlare del costo politico della criminalità che nei cittadini suscita sfiducia nella capacità dello Stato, e, aggiungiamo, del costo economico per chi subisce danno per furto o rapina spesso col rischio della propria vita.

Sappiamo che esistono corpi specializzati nella prevenzione del traffico di droga, oppure nel recupero di oggetti d'arte rubati.

Occorrerebbe un corpo specializzato nel nostro settore, per indagare sulle fonti di ricettazione.

A proposito della lotta contro i furti di opere d'arte, sappiamo che esiste un volume, stampato a cura delle forze dell'ordine, con l'elenco e le fotografie delle opere rubate.

Noi non pretendiamo un volume, tuttavia se si potessero pubblicare, anche sui nostri giornali di categoria, le fotografie dei gioielli più rappresentativi recuperati dalle forze dell'ordine per un eventuale riconoscimento, sarebbe già un bel passo avanti.

Altro discorso, ma ben più complicato, è quello riguardante la lentezza della magistratura: i processi dovrebbero potersi svolgere subito, entro un mese dall'arresto, in modo che la condanna sia esemplare.

Insomma, tutti questi gravi problemi vanno affrontati subito e con decisione.

Gli orafi italiani sono fra le categorie più esposte alla recrudescenza della criminalità; alcuni di loro ci hanno rimesso anche la vita. Bisogna combattere e prevenire la nuova feroce delinquenza con adeguate strutture. I progetti sono molti: a questo punto occorre una più seria responsabilizzazione del potere legislativo e quindi del potere politico per metterli in opera.

Franco Cantamessa



Visitatori alla MOP

Visita di operatori del settore orafa proveniente dall'Australia, Germania, Norvegia, Hong Kong, Libano, Giappone. Circa 70 persone accompagnate da funzionari dell'Istituto per il Commercio con l'Estero hanno visitato il nostro centro di produzione orafa nel richiamo e, per noi, la constatazione di quanto ci si è affermati nel mondo intero. Si è trattato di operatori qualificati e per la Germania, dei redattori delle due più importanti riviste del settore orafa, che diffondono in tutto il mondo circa 20.000 copie, cioè con un non trascurabile effetto promozionale.

Tutti hanno ammirato gli elementi essenziali per la garanzia del valore del nostro prodotto. Si sono compiaciuti per l'Istituto Benvenuto Cellini, che dimostra l'impegno e dare consistenza alle esigenze tecniche del nostro lavoro. Si sono compiaciuti per la Mostra Permanente per il singolare valore sociale promozionale di favorire il contatto dei produttori con le estese clientele di ogni paese.

E' questa una cronaca ormai concreta nel suo aspetto formale il cui effetto concreto, di tali iniziative, non da tutti è stato inteso nel suo giusto significato. Oggi i tempi sono più difficili le soluzioni delle difficoltà non si superano più in un clima dominato dall'improvvisazione come nel passato.

Le difficoltà di affrontare i mercati impone maggiormente di adeguarsi alle concorrenze sempre più spietate, occorre tener conto delle esigenze delle clientele, occorre essere qualitativamente e in prezzi competitivi in modo valido e serio.

Per questo è più evidente l'azione dell'I.C.E. che da anni sta svolgendo ai fini di sostenere in tutti i modi il prodotto italiano e con molta sensibilità anche il nostro.

Quanto si è fatto all'estero, beninteso, è dovuto in molta parte alla iniziativa privata ma incontestabile è l'effetto di quella serie di operazioni promozionali che l'I.C.E. attua per propagandare e spingere il prodotto italiano nel mondo e alle condizioni migliori.

ALDO CAVALLERO

ORO e GEMME COME PREZIOSO ORNAMENTO

Oggi più che mai, a seguito della sempre più marcata serialità e standardizzazione dei prodotti, acquistano valore i manufatti artigianali, frutto della paziente e sperimentata esperienza individuale e della capacità creativa del singolo.

Tanto più graditi ai consumatori sono quindi quei prodotti che sono conseguenza di una secolare tradizione locale e che, per la complessità delle operazioni connesse alla progettazione ed alla produzione, sono unici nel loro genere e nettamente distinti dalla produzione corrente.

E' questo il caso di Valenza, città praticamente composta di soli orafi che da lungo tempo detengono in Italia e nel Mondo un primato di qualità e di "gusto" che inutilmente altri cercano di imitare. Ogni casa di Valenza possiede uno o più laboratori di oreficeria, per la maggioranza a conduzione familiare, e mediamente con non più di 5 o 6 addetti.

Questa è la sua forza e la sua debolezza, perchè se da una parte è esclusa la produzione seriale ed è quindi favorito il lavoro paziente dell'artigiano, in ragione del basso numero di addetti

ai singoli laboratori, dall'altra vi sono gli svantaggi derivanti da un regime economico di evidente monocultura e dalla forte concorrenzialità delle piccole aziende fra di loro.

Questa forte concorrenzialità, tuttavia, si esplica in una continua incentivazione dei valori di creatività e di specializzazione dei prodotti, costringendo gli artigiani valenzani ad un continuo superare se stessi, per fornire un prodotto ove il valore del manufatto trascende il valore intrinseco dei metalli nobili e delle pietre preziose incastonate.

Occorre inoltre osservare che la polverizzazione delle aziende non può non favorire un continuo ed aggiornato adeguamento della produzione alla moda corrente, per l'assenza di strutture produttive rigide e di grossi impianti da ammortizzare e la conseguente elasticità strutturale.

A Valenza vengono prodotti gioielli di ogni tipo che possono interessare le più disparate categorie di consumatori. L'orafa valenzano oltre a conoscere perfettamente tutti i sistemi di leghe e di fusione dei metalli nobili, i vari tipi di pietre preziose ed il loro valore, le tecniche di lavorazione, che peraltro non differiscono molto da quelle descritte dal Cellini nel suo trattato dell'Oreficeria, possiede istintivamente una dote che molti gli invidiano, cioè quella di saper individuare le precise esigenze di gusto del mercato, fornendo un prodotto che non subisce, ma agisce da influente sulla moda. Questo perchè se da una parte esiste costante l'esigenza del consumatore di acquistare oro lavorato e pietre preziose in quanto sensibilizzato dal fattore investimento e dalla corsa ai beni di rifugio, tuttavia il consumatore del prodotto valenzano vuole un gioiello ove il valore di manufatto abbia in esso una notevole incidenza, valore che mai sarà suscettibile di oscillazioni all'ingiù, in ragione della non serialità del gioiello stesso.

Resta inoltre in questo modo appagato il gusto estetico del consumatore il quale sa di acquistare anche e soprattutto un raffinatissimo ornamento di cui il moderno abbigliamento non può fare a meno. E' bene a questo punto sfatare il mito che la gioielleria è un genere di lusso che solo in pochi possono permettersi: proprio Valenza ha dimostrato il contrario, creando prodotti cui possono rivolgersi, come si rivolgono, anche e soprattutto le classi medie, ove il valore dell'oro e delle pietre preziose è sapientemente dosato a quello della lavorazione, per permettere la realizzazione di gioielli esteticamente molto validi a prezzi non eccessivi.

Ecco perchè quando si tratta di scegliere fra la vasta gamma di articoli da regalo che la società dei consumi è in grado di offrire, il consumatore potenziale sarà portato ad optare per il gioiello, che unisce alle doti intrinseche di presiosità e di non consumabilità nel tempo, una ben più rara e prestigiosa dote: quella di essere frutto di una antica tradizione legata all'estro sapiente ed individuale dell'artigiano, che lo rende unico nel suo genere.

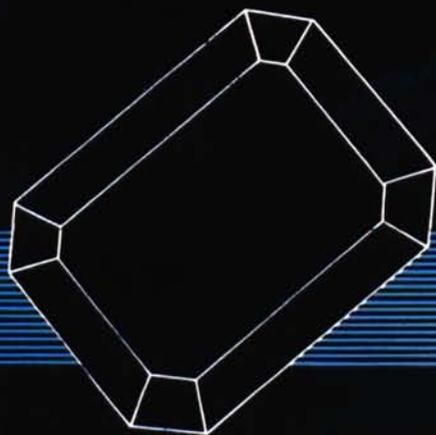
Franco Cantamessa



Un tipico laboratorio artigianale illustrato dall'orafa-pittore Mario Borio.



pietre
preziose



MILKAB

di MOSHE VERED GOL

VIALE DANTE, 10 - TEL. 92.661/93.261 - VALENZA PO

880AL

*Baio
Angelo*

FABBRICANTE DI OREFICERIE
CON GRANATI

15048 - VALENZA PO - VIA TRIESTE, 30 - TEL 91.072

M 021538
C.C.A.A. 98440AL



NEW
|||
ITALIAN
|||
ART *s.r.l.*
|||
JEWELS EXPORT

15048 VALENZA PO (ITALY) - VIA MAZZINI, 16 - TEL. 95.255-93.234

Sant'

Istruzione professionale: il centro di formazione professionale Regione Piemonte di Valenza spopola al Sant'Eligio 1974.

Al Concorso Nazionale di Arte Orafa S. ELIGIO 1974 per la categoria Scuole vi è stata una grandiosa affermazione del Centro di Formazione Professionale della Regione Piemonte di Valenza.

Questa Scuola valenzana, sorta da pochi anni, si è imposta al primo e secondo posto nelle categorie: orafi - argentieri - smaltatori e miniaturisti.

Il Premio Nazionale "S. ELIGIO" organizzato dal Museo Nazionale delle Scienze e della Tecnica sotto l'alto Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri è oggi ritenuto uno dei principali Concorsi Nazionali di Arte Orafa.

Le Scuole partecipanti al Concorso quest'anno sono le seguenti: Istituto prof. statale "Margaritone" di Arezzo; Istituto statale "L'Arte" di Forlì; Istituto statale "L'Arte" di Fermo; Scuola d'arte e mestieri di Vicenza; Scuola umanitaria di Milano; Istituto statale d'arte "B. Cellini" di Valenza; Scuola d'arti decorative di Alessandria; tutte Scuole famose e titolate che sono state però nettamente surclassate dalla giovane Scuola Professionale di Valenza.

Siamo stati al Centro Formazione Professionale della Regione Piemonte situato in via Bologna 36, ed abbiamo visitato i locali, le aule, i laboratori di esercitazioni pratiche rimanendo stupiti per l'attrezzatura di cui dispone questa Scuola Professionale. Vi è infatti un vasto laboratorio di oreficeria con circa 30 posti di lavoro completi di attrezzature singole e collettive e un altrettanto completo laboratorio di smaltatura orafa dove sono disponibili agli allievi ben 5 forni elettrici di diverse dimensioni, collaterali a questi vi è un laboratorio di disegno professionale il tutto in un locale moderno e spazioso ideale per l'attività svolta.

Al primo piano vi sono gli uffici di direzione, 6 aule scolastiche e una sala di proiezione provvista di tutto il materiale occorrente.

Si svolgono, in questo Centro, nel corrente anno scolastico corsi professionali per orafi, smaltatori orafi, disegnatori progettatori e corsi commerciali di lingue estere.

Di recente il Centro ha vinto un consistente premio nel Concorso "GIOVANI E L'AMBIENTE" promosso da "LA STAMPA - THE TIMES - LE MONDE - DIE WELT" in occasione della mostra ENVIRONMENT '74 ed è di

ieri una lettera di vive felicitazioni inviata dalla segreteria dell'INTERNATIONAL FESTIVAL OF YOUTH ART & CRAFT a GLASGOW a cui il Centro ha inviato due elaborati.

Nei Centri di Formazione Professionale della Regione Piemonte si svolgono corsi normali diurni per giovani licenziati dalla Scuola dell'obbligo, corsi serali o preserali per lavoratori e corsi per disoccupati.

Sono questi tre momenti essenziali del rapporto tra formazione e professionalità:

— la preparazione professionale primaria o di base, seguita dall'inserimento nell'ambiente di lavoro;

— l'aggiornamento ed il perfezionamento, intesi come elemento dinamico per raggiungere una professionalità più completa ed elevata;

— la conversione verso altre attività.

Mentre il primo momento, cioè la preparazione primaria, riguarda essenzialmente i giovani, gli altri due momenti riguardano gli adulti, intendendo per tali coloro che già sono inseriti in attività lavorative o che, una volta inseriti, si trovano in stato di disoccupazione. Questi tre momenti, o aspetti professionali, della formazione costituiscono la formazione professionale.

L'ingresso precoce nel mondo del lavoro, si presenta ai giovani come fenomeno più frustrante che in passato per le mutate condizioni dell'occupazione; l'inserimento sul lavoro dei giovanissimi non qualificati rischia di divenire sfruttamento in mansioni ripetitive o meramente esecutive. Vengono meno, nell'attuale più rigida organizzazione del lavoro, le possibilità di promozione e di carriera.

Il giovane che si inserisce nel mondo del lavoro dovrebbe avere una formazione tecnico-professionale, una conoscenza del lavoro, delle sue strutture, delle sue esigenze, tale da non rendere l'inserimento solo una penosa necessità, ma un mezzo di affermazione della propria personalità.

Ci si pone quindi una domanda: esistono in Italia le possibilità di avere questa preparazione scolastica professionale prima dell'inserimento del giovane nel mondo del lavoro?

Ci sono i Centri di Formazione Professionale delle Regioni, ma questi sono purtroppo insufficienti e dove esistono sono spesso avversati e criticati da molte autorità.

Questi Centri dove i giovani licenziati dalla Scuola Media possono frequentare gratuitamente Corsi professionali addestrativi annuali o biennali, secondo le qualifiche, riescono a sopravvivere grazie al sacrificio di poche persone, mentre le componenti principali del mondo del lavoro (datori di lavoro, sindacati, istituzioni locali), poche volte si sono fatte partecipi dell'attività.

Bisogna dire che per il Centro di Valenza il Comune ed alcune istituzioni locali si sono adoperati più volte.

Il Centro finanziato, e di proprietà della Regione Piemonte ha da questa giovane istituzione tutto il necessario per gestirsi, ma sarebbe alquanto utile un apporto di studio, di programmazione e di iniziative varie da tutte le componenti di Valenza orafa.

Finora si è considerata la Scuola come unico strumento di formazione, mentre essa è certamente uno degli strumenti più importanti, ma non il solo. Il lavoro costituisce una fonte preziosa di acquisizione di conoscenze e di comunicazione sociale. Partendo dalle esperienze e dalle conoscenze acquisite sul lavoro e integrandole con adeguati strumenti è possibile giungere ad una conoscenza più allargata, sistematica e soprattutto consapevole che è caratteristica di cultura formativa.

Questo tipo di formazione è conseguenza diretta del principio della formazione continua che, senza disperdere o trascurare quel patrimonio di conoscenze, di esperienze e di capacità specifiche di vario genere acquisite attraverso il lavoro si integra con la scuola professionale. L'obiettivo della formazione permanente lo si dovrebbe raggiungere mediante una scuola per lavoratori.

Nel campo della formazione degli adulti che, nella prospettiva della formazione continua, costituirà l'aspetto essenziale e, dal punto di vista quantitativo, forse prevalente di tutta la politica formativa, si deve riconoscere che l'Italia è ancora alla retroguardia.

Prescindendo dalle iniziative lodevoli di alcuni Centri di Formazione Professionale regionali, come questo di Valenza, ma isolate, di poche aziende pubbliche e private di grandi dimensioni, si può dire che non è stato fatto ancora niente.

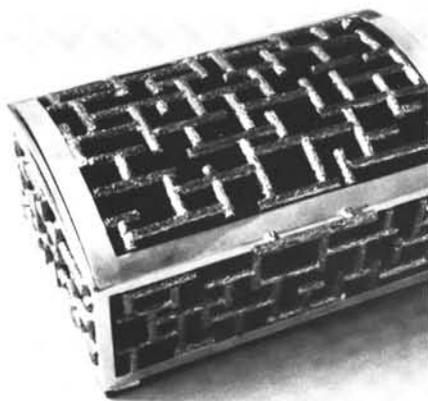
Dalle nostre esperienze fatte con i Corsi serali, ci si è resi conto che per gli adulti, ancor più che per i giovani, assume importanza decisiva la scelta dei contenuti formativi e la elaborazione di nuove metodologie, adatte all'età, alla psicologia ed alla situazione lavorativa degli allievi.

Il lavoratore già occupato scopre in se stesso, con la Scuola professionale del nostro tipo, una vocazione, una espressività e una creatività negatagli dal lavoro frustrante dell'azienda, e raggiunge nello stesso tempo una professionalità più completa ed elevata.

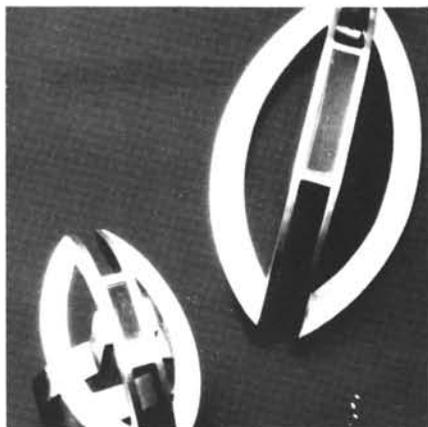
Siamo convinti che questo tipo di Scuola deve funzionare nonostante le gravi difficoltà oggettive che in tutte le Scuole oggi ci sono, siamo consci che in ogni azione è insito il rischio di sbagliare: solo stando fermi ci si può illudere di evitare errori.

L'Associazione Orafa Valenzana plaude vivamente agli splendidi risultati ottenuti dal Centro Formazione Professionale Regione Piemonte, risultati che contribuiscono ancora una volta a significare l'humus estremamente vitale insito nella comunità orafa valenzana.

Eligio



1



2



3



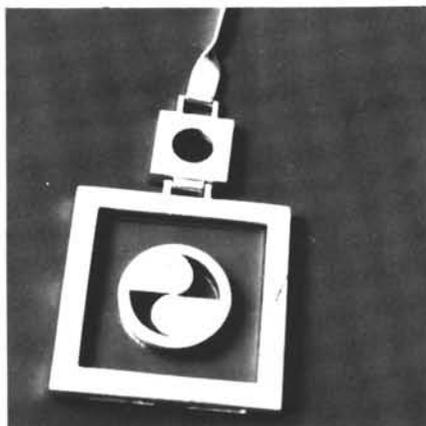
4



5



6



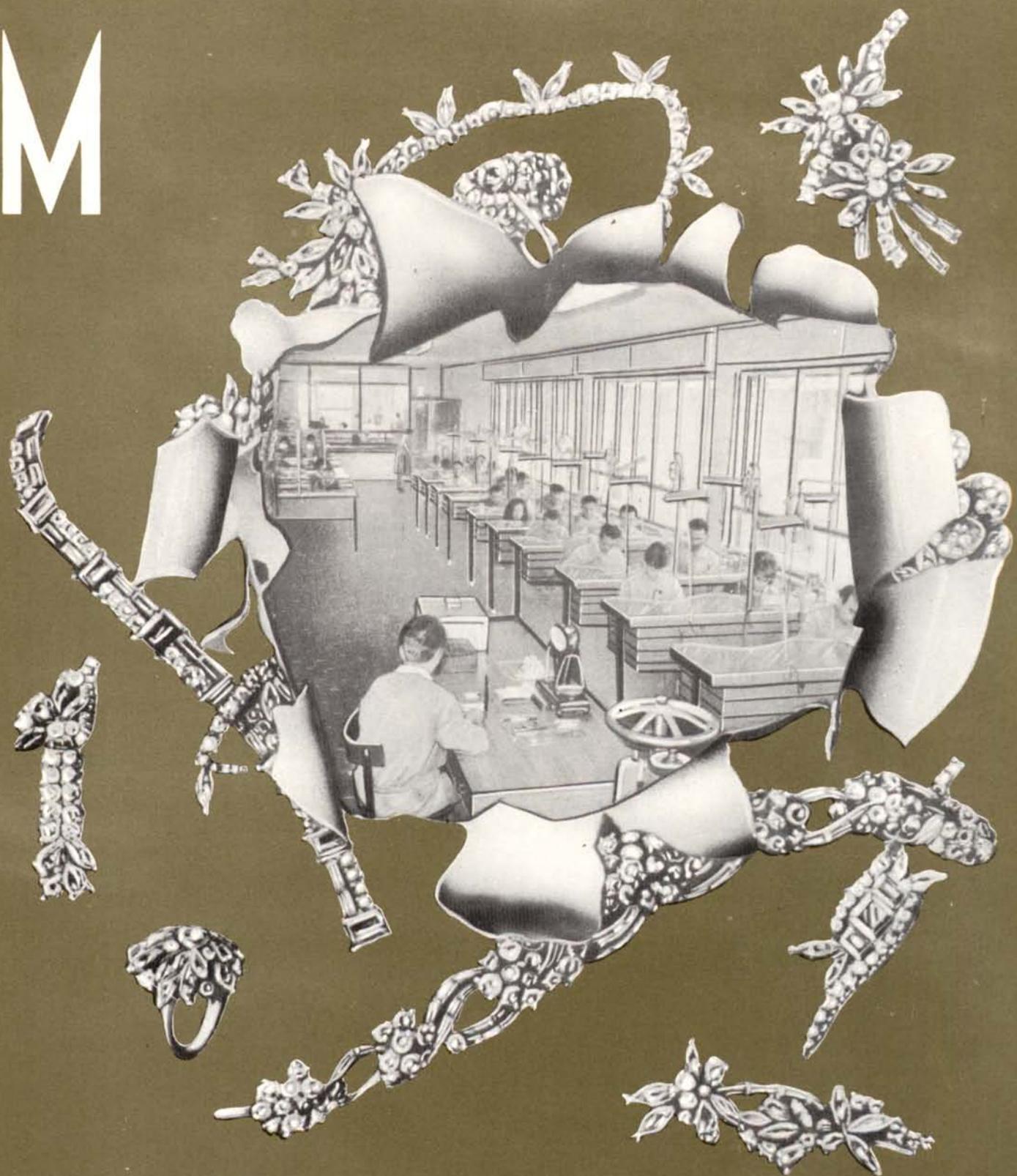
7



8

CATEGORIA ARGENTIERI:
 1 - 2° Premio **LOCARDI ALBERTO** con un cofanetto in alpacca e ottone, dorato e argentato (**ARABESCO**).
 CORSO PER ORAFI:
 2 - *Parure* (ciondolo e anello) in alpacca e giada.
 3 - 1° Premio ex aequo orafi **IERI, OGGI E DOMANI?**
 CATEGORIA ORAFI:
 4 - 2° Premio **D'ALU' GIUSEPPE** con un ciondolo in alpacca e plexiglas (**FANTASIA GEOMETRICA**).
 CORSO PER ORAFI:
 5 - *Ciondolo* in alpacca e onice.
 CATEGORIA SMALTATORI:
 6 - 2° Premio **ANDREOSE FORTUNATO** con una lastra in ferro smaltato a fuoco con delicatezza di tonalità cromatiche (**NOTTE SUL FIUME**).
 CATEGORIA ORAFI:
 7 - 1° Premio **D'ANGELO ANTONINO** con un ciondolo in alpacca e plexiglas argentato (**VISUALIZZAZIONE**).
 CATEGORIA SMALTATORI:
 8 - 1° Premio **GALLONE ROMEO** con una lastra in ferro smaltata a fuoco di mirabile fattura (**INVERNO**).

M



F.lli Moraglionne

FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI



MANUFACTURING JEWELLERS
EXPORT

V A L E N Z A

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719

incontro con Saverio Cavalli

Le note biografiche di Cavalli, per chi ha l'opportunità di visitarne una personale non servono. In ogni parte ed in ogni momento della sua opera spicca quel gusto fresco, appassionato che rende lo spettatore partecipe alle sue emozioni.

Per noi sfortunatamente lo spazio a disposizione è limitato e non ci è possibile dilungarci ulteriormente. Quali sono le tecniche e l'interesse artistico di Cavalli?

La risposta si può ritrovare in una nota bibliografica scrittagli da Ovaldo Patani da "Le Arti 1965" che cita un pensiero di Paul Klee. "L'Arte trascende l'oggetto, quello reale come quello immaginario. Essa ha con le cose un gioco ignaro. Come un bambino imita noi nel gioco, così noi nel gioco, imitiamo le forze che creano e creano il mondo".

Questo pensiero è la migliore premessa per introdurci nel mondo artistico dell'opera di Cavalli.

La necessità di circondarsi di cose di un certo gusto, sensibilità e vena poetica lo staccarono sempre più dal "fare" corrente, barocco e decadente,

della lavorazione orafa degli anni 50. La sua vena che si sviluppò parallelamente sia sul piano pittorico e sia per un'esigenza simile, ma forse più ricercata, artigianale e più tattile, nella necessità di dare alla creazione di monili una dimensione propria di scultura. "Nei gioielli oltre alle forme Aerodinamiche, molto estrose, simili talvolta a piccole sculture, è da notare l'uso che l'artista fa dei materiali unendo al ferro, all'oro, all'alluminio, al legno e al perspex le pietre, che possono essere dure oppure preziose, con risultati sempre molto raffinati e qualche volta anche sorprendenti". Ida Boni da Radio Svizzera Lugano così documentò l'opera di Cavalli nel 1973. Vorremmo aggiungere che la parola gioiello nell'eccezione comune del termine qui non calza perfettamente.

Le opere di Cavalli sono ornamento della persona inteso nel senso più arcaico, il piacere ed il gusto di dare ad un materiale qualsiasi la grazia e la razionalità di un monile inteso al recupero delle oscure ed antiche tradizioni dell'adornarsi delle epoche e dei popoli primitivi. Il tema totemico nell'opera del Cavalli è infatti ricorrente, come è pure il gusto e la ricerca dell'oggetto o del materiale da tramutare in adornamento, l'objet trouvé di P. Picasso. I passi più importanti dell'opera del Cavalli? Dal 1950 al 1952 sostituisce le pietre tradizionali già in uso nell'oreficeria con sassolini lasciati allo stato naturale e legati con sottili fili d'oro giallo opaco. Questi pezzi sono esposti per la prima volta alla Xa Triennale di Milano nel 1954.

Subito dopo il periodo del ferro. Bracciali, anelli, pendenti, fermagli in ferro martellato a fuoco con intersezioni di filo in oro giallo opaco.

Un breve ritorno alla tradizione e alla riacquisizione di tecniche ormai dimenticate con oggetti a granulazione etrusca. E poi..... il legno, l'avorio fino alle opere più recenti con l'uso di velluto, madreperla, osso, alluminio anodizzato, bronzo, rame, plexiglas, perspex, cristalli vetro ed ogni cosa che può suscitare un'emozione.

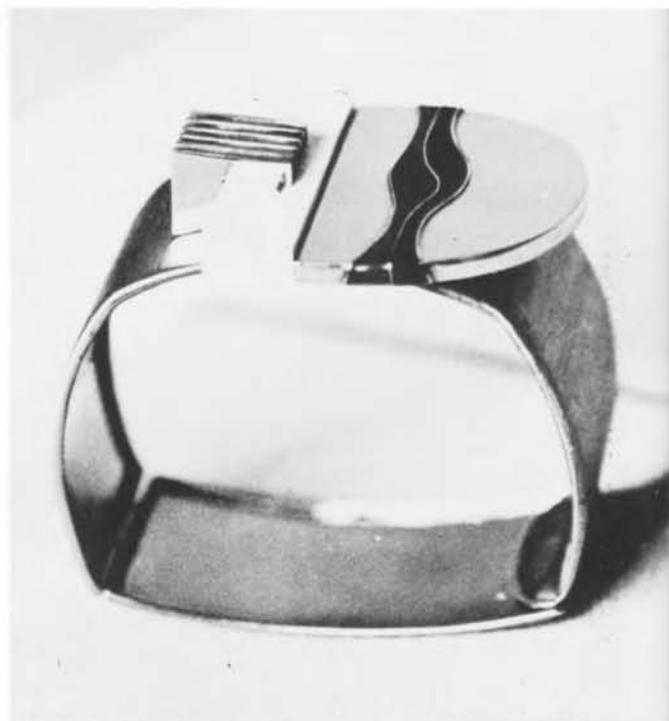
Saverio Cavalli: "Fra tutte queste ricerche non ho mai abbandonato gli smalti, perfezionandomi in tutte le tecniche cloisonné champlevée, a jour o translucido, (Premio del Ministro dell'Industria e Commercio 1959) nè ho mai trascurato la ricerca di antiche tecniche di lavorazione come lo sbalzo - fino alla granulazione". La limitata, per spazio, vetrina fotografica segna comunque un eloquente prova del lavoro di ricerca svolta dal Cavalli.

Ha partecipato alle seguenti mostre:

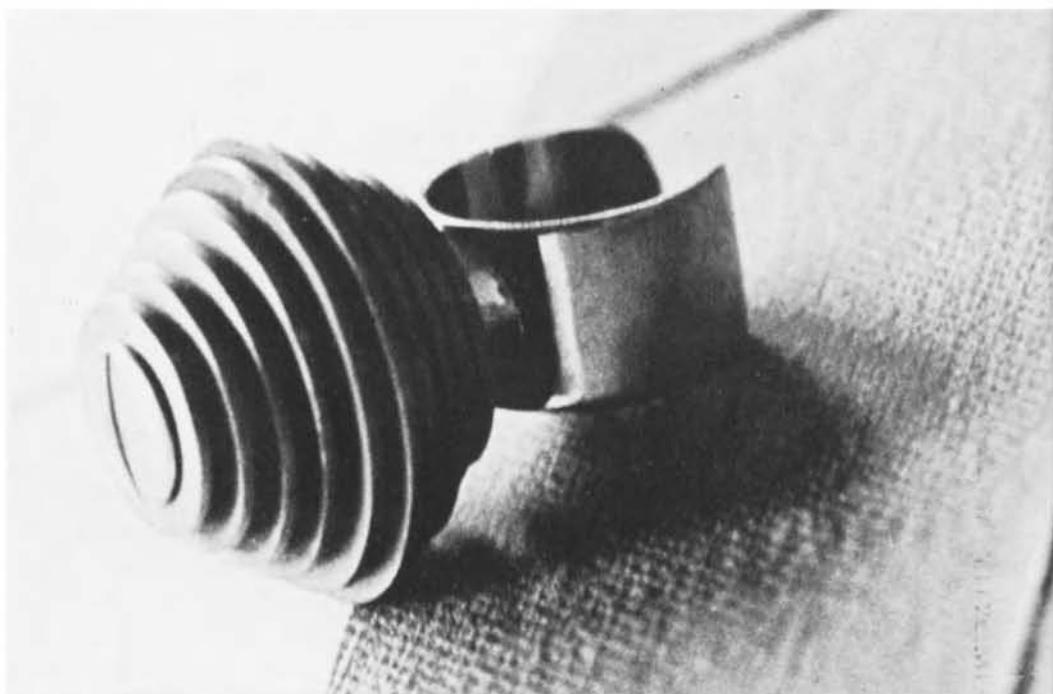
- 1954 - X^a TRIENNALE DI MILANO.
- 1957 - XI^a TRIENNALE DI MILANO.
- 1959 - XXIII^a MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO DI FIRENZE. I^o PREMIO MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO.
- 1961 - ROMA, GALLERIA ODISSYA (COLLETTIVA) con POMODORO, DOVA, FONTANA, SOTTASS.
- 1962 - COLLETTIVA. NEW YORK - LONDRA - AMBURGO - MONACO.
- 1962 - SELETTIVA VICENZA e MONACO.
- 1968 - BIENNALE INTERNAZIONALE • DEL GIOIELLO D'ARTE MARINA DI CARRARA.
- 1970 - COLLETTIVA. S. MARGHERITA LIGURE (CRIPPA, BENEVELLI, RAMBELLI, CAVALLI). SCULTURE GIOIELLO.
- 1973 - GALLERIA BERGAMINI - PERSONALE - MILANO.
- 1973 - XV^a TRIENNALE DI MILANO.

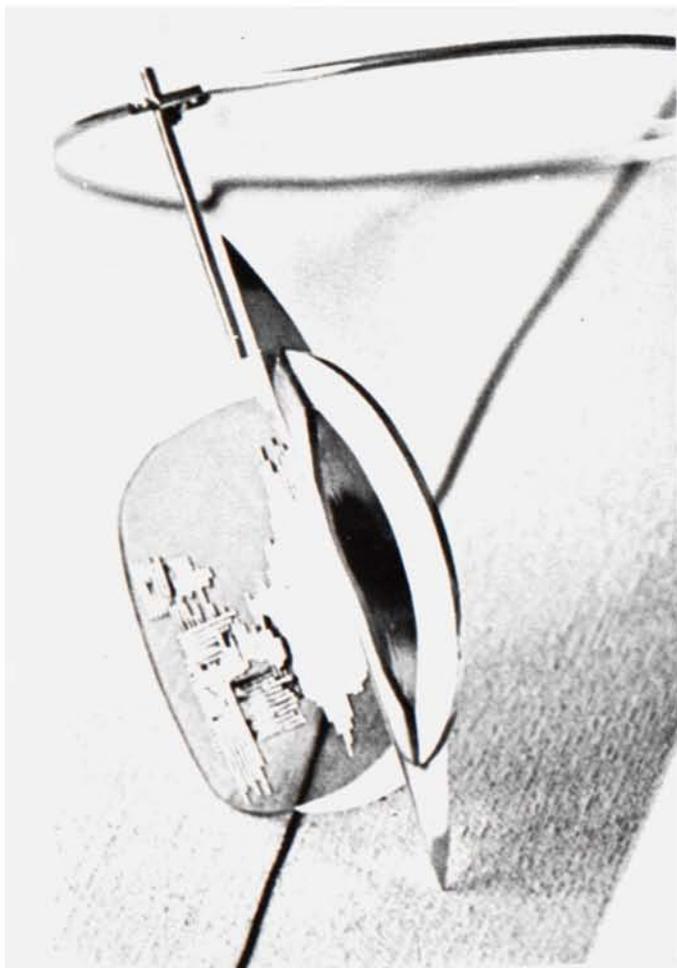
M.G.

*BRACCIALE
oro rosso e giallo
con avorio
e smalti*
1970

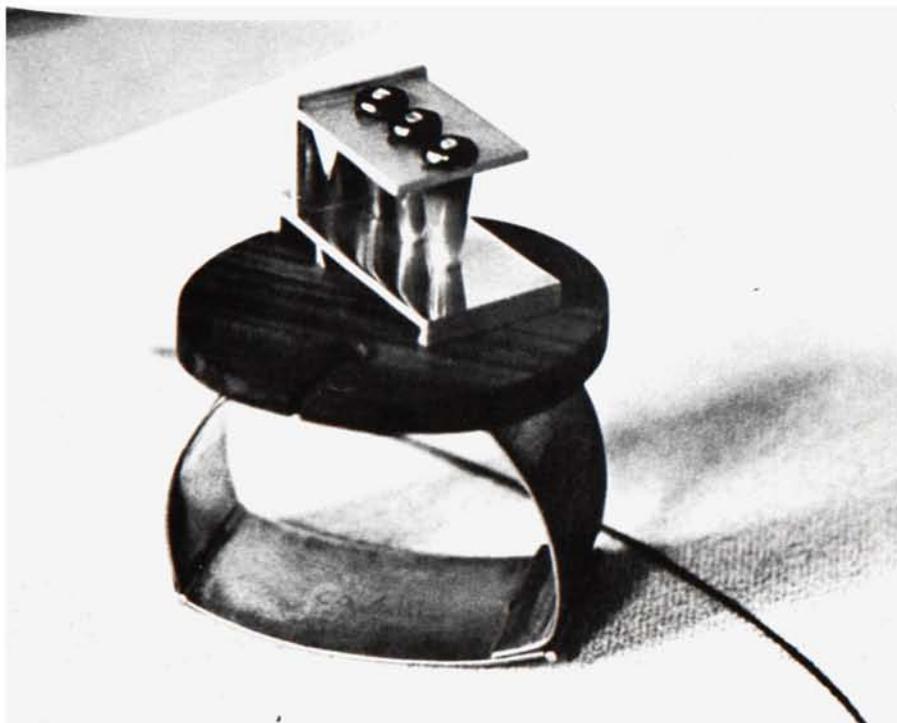


*ANELLO
oro giallo
e alluminio
anodizzato*
1971





COLLANA
*oro rosso, giallo, bianco
e cristallo*
1970

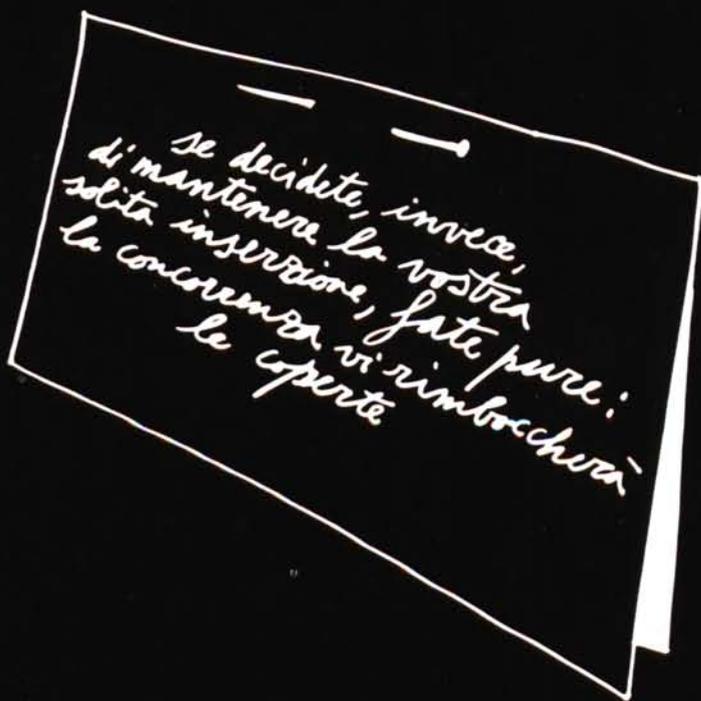


BRACCIALE
alluminio, legno, argento.
Oro giallo
con crisopazio
e onici
1971

Opera esposta
alla XV Triennale
di Milano

91°851

Se avete deciso finalmente di rinnovare la grafica del vostro annuncio pubblicitario su l'orafo valenzano/nuova serie (e magari ingrandire il formato) potete giustamente definirvi perspicaci....



il numero telefonico per i pigri è quello scritto in alto, 91.851: parleremo del vostro nuovo annuncio o ringiovaniremo il vecchio. Naturalmente chi tardi arriva...

l'orafo valenzano / studio grafico & fotografico

pubblicità design illustrazioni packaging marchi stands

flessione nell'esportazione dei prodotti di oreficeria

**dal 20 al
30 per cento.
Anche ieri
una riunione
all'ente fiera**

Si è riunito ieri, nella sala convegni della fiera, il consiglio direttivo nazionale dell'associazione italiana artigiani orafi argentieri orologiai ed affini aderente alla confederazione generale italiana dell'artigianato. Erano presenti il presidente Giuseppe Graser di Bassano, i vicepresidenti Ettore Cabalisti di Valenza, Aldo Pini di Firenze, Veronesi di Milano ed i consiglieri nazionali Santo Privitera di Frascati, Marcon di Verona, Lorenzo Colombo di Gallarate, Pagliacci di Arezzo, De Vincentis di Pescara, Guglielmo Angelo di Genova, nonché i rappresentanti della Campania, della Calabria e delle Marche. Il consiglio, assistito dal segretario nazionale dott. Mario Binaghi e dall'avv. Giampiero Bonato, si è riunito per prendere in esame il delicato momento che sta attraversando il settore orafa argentiero.

Il presidente Graser ha riferito ai colleghi della partecipazione della presidenza e della segreteria al convegno tenutosi in fiera, presente il ministro del commercio estero on. Matteotti al quale sono stati sottoposti i problemi più pressanti che investono circa 3.000 imprese aderenti con oltre 15 mila dipendenti.

In tale occasione il segretario nazionale dott. Mario Binaghi ha sottolineato che la maggior parte di dette imprese produce oggetti che vengono solo in modesta misura esportati direttamente. Il tentativo di costituire consorzi, come è stato auspicato dallo stesso ministro, non ha potuto attuarsi e nonostante le numerose iniziative adottate dalla Confartigianato e dalle organizzazioni territoriali aderenti, non ha portato a risultati concreti causa il profondo senso di individualità insito negli artigiani ed il carattere quasi sempre personale della produzione.

Sarà necessario, ha continuato il dott. Binaghi, modificare questa impostazione e consentire agli artigiani singoli una diretta esportazione agevolandoli nella partecipazione a mostre all'estero che dovrebbero essere aumentate ed estese ad altri nuovi mercati e non ridotte, come è avvenuto nei recenti programmi I.C.E..

Sempre in quella occasione si è parlato della stretta creditizia che ha ulteriormente reso difficili i rapporti con l'estero delle imprese artigiane e della necessità di consentire l'importazione diretta dei lingotti d'oro in pezzature da un chilogrammo non potendo l'artigiano, soprattutto per la sua modesta capacità finanziaria, affrontare il costo dell'attuale pezzatura minima di 12 chilogrammi di metallo.

Il presidente Graser ha quindi riferito sull'intensa attività organizzativa sindacale ed economica svolta specie in questi ultimi mesi dall'associazione ed in particolare ha informato i presenti sui recenti colloqui avuti con i dirigenti dell'I.C.E. per disporre in tempo un programma di iniziative produttive per i contatti con l'estero, destinato ad incrementare l'esportazione dei prodotti orafa-argentieri artigiani.

I consiglieri rappresentanti tutti i centri orafa-argentieri d'Italia, hanno singolarmente illustrato la situazione delle loro zone ed è unanimemente risultato il seguente quadro: un ristagno a causa del fermo alla produzione con difficoltà a mantenere i tradizionali livelli occupazionali, notevole flessione delle vendite all'interno sia come commercio all'ingrosso che al dettaglio sui valori che oscillano dal 20 al 50 per cento; eccedenza della produzione rispetto alla domanda interna e tendenza del mercato a spostarsi dai prodotti orafa argentieri ad altri manufatti soprattutto nel genere degli articoli da regalo; recessione delle vendite all'estero sull'ordine del 20-30 per cento; ancorare nei riguardi degli esportatori abituali il plafond esportativo al peso del metallo e non all'instabile valore della moneta.

A quanto detto va aggiunto che il capitale investito per l'acquisto della materia prima è quadruplicato nel giro di due anni trascorsi con l'impossibilità di costituire scorte anche modeste per l'enorme costo; anche dell'immobilizzo, nonché l'incidenza notevole dell'imposta sul valore aggiunto.

Da quanto sopra discende inoltre l'impossibilità di fissare listini validi per cui non sempre gli operatori nazionali ed esteri sono disposti a conferire commissioni pattuendo il prezzo alla consegna, come è logico, preferendo magari rimandare a tempi migliori gli ordini stessi e a ridurli notevolmente.

Situazione quindi precaria che allo stato attuale non dà adito a speranze di uscire dalle strette del momento e di garantire agli operatori artigiani la sopravvivenza delle loro imprese.

Il consiglio, continuando l'esame dell'ordine del giorno, si è soffermato in particolare sul problema del rilascio delle licenze di commercio dei prodotti di oreficeria e argenteria che avviene con eccessiva larghezza.

Il dott. Binaghi ha infine spiegato la situazione sindacale del settore (il 7 febbraio scorso è stato rinnovato il consiglio nazionale).

export



LA NECESSITÀ

Possiamo far risalire l'inizio della nostra esportazione di massa con la partecipazione di un gruppo di ditte Valenzane alla Fiera Mondiale di New York nel 1957, partecipazione promossa dall'Associazione Orafa Valenzana.

Da quel lontano giorno l'esportazione orafa Valenzana ha compiuto passi giganteschi e con l'esportazione Valenzana, quella orafa nazionale.

Negli anni in cui l'esportazione era agli albori ci siamo arricchiti degli organismi che dovevano portare l'esportazione all'attuale importanza: EXPORT + ORAFI e MOSTRA PERMANENTE.

Qualcuno ha continuato negli anni, a volte con entusiasmo, a volte con meno entusiasmo, nel seguire l'azione che era proposta dagli organismi all'uopo costituiti.

Qualcuno ha pensato che ormai le cose erano impostate, erano avviate felicemente, che magari a volte si poteva operare facilmente singolarmente; non sappiamo se avevano ragione o se avevano torto.

Però, coloro i quali hanno operato ed operano singolarmente, sapeva-

no e sanno che gli organismi associativi erano e sono attivissimi, attenti, espansionistici nell'incremento dell'esportazione a favore di tutta la categoria, e sapevano e sanno di avere negli stessi un punto di appoggio per ogni evenienza.

Siamo giunti ad oggi, momento critico pieno di difficoltà, di perplessità, di ripensamenti, di contraddizioni, di modificazioni, però la componente che ci ha portato al benessere è sempre valida; esportare, e gli organi che ci hanno aiutato in tutti questi anni sono più che mai attivi: EXPORT - ORAFI e MOSTRA PERMANENTE.

Ci guardiamo attorno, leggiamo, sentiamo e notiamo. Ed oggi da tutte le parti si parla di esportare (esportare... ma come?), si parla di consorzi all'esportazione, si parla di esportazione e di nuove strategie.

Sono temi ricorrenti, sono temi che sono stati ripresi e che sono stati presentati da "Il Sole 24

Ore", dal Centro Ligure per la Produttività, dal Comitato Nazionale della Piccola Industria, dalla Confindustria che li hanno studiati e discussi ed in certi casi, in questi studi ed in queste discussioni, ha partecipato anche l'Export - Orafi. Ed oggi si parla di consorzi all'esportazione come di una nuova strategia, ma chi parla di queste cose per far comprendere ai piccoli imprenditori la necessità dell'unione in consorzi, e creare un sempre maggior numero di queste organizzazioni, guarda all'esperienza delle poche esistenti e ne fa tesoro, e guarda anche all'esperienza dell'Export - Orafi, guarda cioè all'esperienza degli Orafi Valenzani che hanno creato il primo organismo collettivo di esportazione. Consorzi: organizzazioni che sono indispensabili oggi per perseguire una politica espansionistica con un costo limitatissimo e che dovranno ottenere ben presto tutte agevolazioni che si chiedono al Governo, tra le quali un riconoscimento giuridico, varie agevolazioni ed un

particolare trattamento fiscale secondo il disegno di legge n. 1148 del 10 marzo 1970 d'iniziativa dei Senatori Minnocci, Catellani e Cavazzali; il disegno di legge n. 3675 del 13 ottobre 1971 d'iniziativa del Deputato Bertucci; del disegno di legge n. 47 del 25 maggio 1972 d'iniziativa dei Senatori Minnocci, Catellani, Lisi, De Vito, Schietroma, Peritore, Cifarelli e Venanzetti.

In Italia i consorzi all'esportazione sono pochissimi: 40 forse 50, e sono una realtà operativa, sono nati senza aiuti del potere pubblico, ma solo dall'entusiasmo e dalla lungimiranza degli operatori che li hanno costituiti e si può ben affermare che hanno dato i loro frutti.

Operiamo in Italia in consorzi solo con le nostre forze, mentre troviamo negli Stati Uniti la promulgazione di una legge nel 1971 che istituiva le "Domestic International Sales Corporation" (Società Nazionale per le Vendite Internazionali) che possono essere costi-

DI ESPORTARE

tuite con capitale interamente privato solo se almeno il 95% delle loro risorse è destinato allo sviluppo dell'esportazione di prodotti americani, e queste società godono di particolari agevolazioni fiscali; troviamo in Francia varate nel 1959 le "Société Conventiennée" costituite da operatori privati, con programmi subordinati all'approvazione governativa e che godono di agevolazioni fiscali.

Perché quindi in Italia non è possibile dare ai consorzi quelle agevolazioni di cui abbiamo bisogno per operare meglio?

Le esperienze dei consorzi operanti in Italia abbiamo detto che sono ottime e valide, quindi le loro richieste di carattere normativo e agevolativo anche in materia tecnica operativa quali tra le altre: finanziamento, assicurazione crediti, rischi cambi, le agevolazioni fiscali saranno certamente accolte.

Abbiamo assistito a Convegni, a Congressi, a tavole rotonde ed a corsi di Interscambi di esperienze sul tema dell'esportazione.

Esportazione, necessità impellente per la salvaguardia del benessere che abbiamo raggiunto in questi anni con un lavoro arduo di penetrazione e di ricerca.

Commercio estero: operazioni che ci appassionano, ci avvicinano, ci trascinano verso soluzioni che cerchiamo di rendere facili (pur essendo le stesse difficili) e semplici con le adatte organizzazioni a vantaggio di tutti gli operatori.

E tutto questo perché? Perché oggi è più che mai valida la possibilità che può permetterci di superare i momenti difficili: esportare.

Siamo sempre stati assertori di questa necessità, lo siamo stati nel 1957 con la partecipazione alla Fiera Mondiale di New York, lo siamo stati nel 1958 e 1959 con la costituzione della Export - Orafi e della Mostra Permanente, lo eravamo prima e lo siamo più che mai oggi.

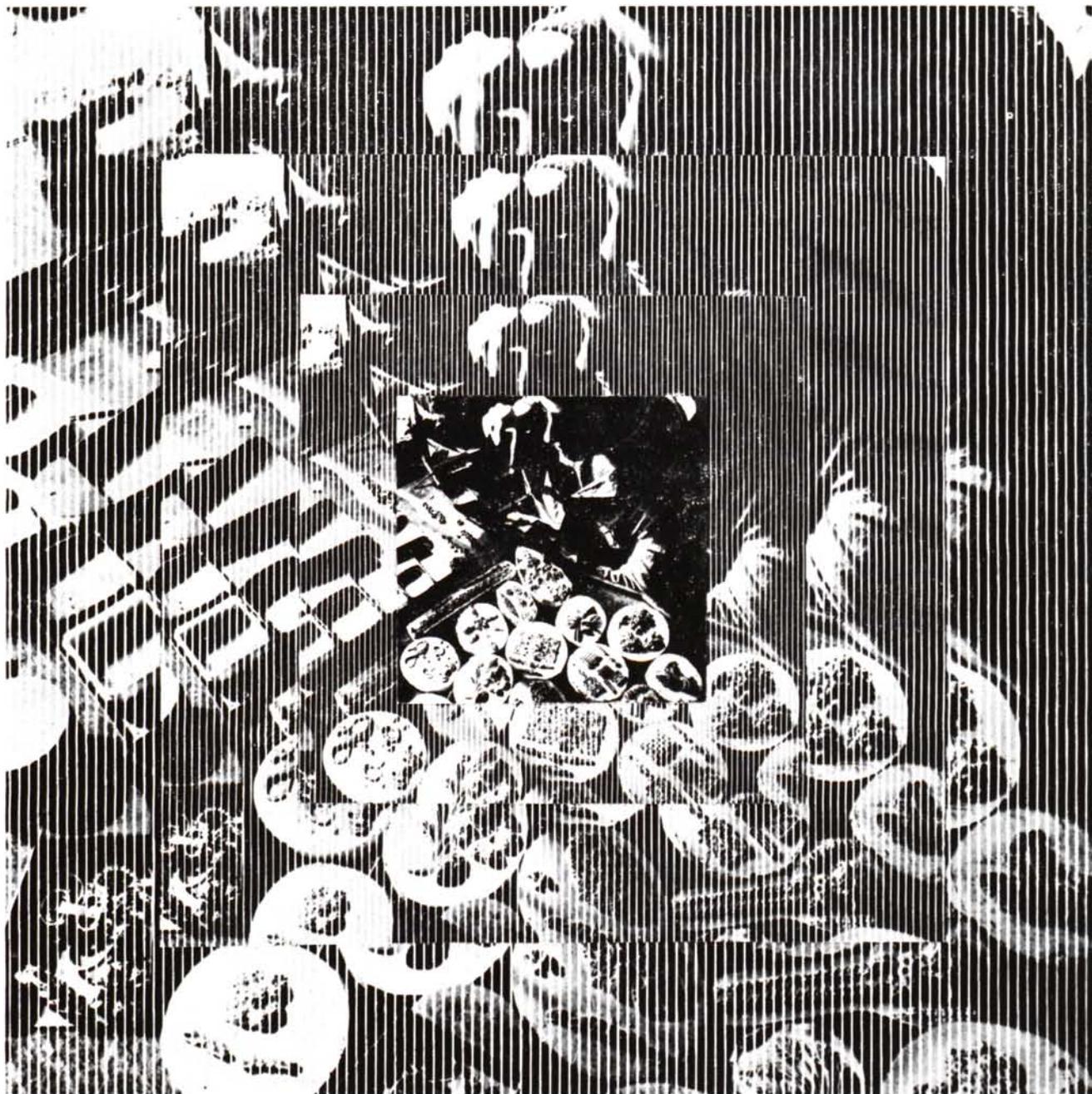
E di oggi, quando la grande maggioranza di operatori cominciano a parlare di consorzi, dobbiamo ricordare che noi abbiamo organismi collettivi di esportazione esperti e collaudati, dobbiamo potenziare gli stessi con la partecipazione, di tutta la categoria alla loro attività, sono i nostri organismi in continuo miglioramento con lo studio di nuove possibilità, di nuove espansioni e di nuove strategie, sono insomma Export - Orafi e Mostra Permanente le componenti primarie ed operative per la risoluzione dell'analisi di una necessità: esportare.

D. Mattacheo

"CONSORZIO GARANZIA CREDITO DELLA PICCOLA IMPRESA DELL'ARTIGIANATO ORAFO E ARGENTIERO"

**CASSA
DI RISPARMIO
DI ALESSANDRIA**

**CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
AGRICOLTURA**



**AGLI ORAFI DI VALENZA (tra i migliori del mondo)
LA CR OFFRE..
UN'OCCASIONE D'ORO**

VALENZA design



coloro che sono
interessati alla ricerca e alla
produzione del gruppo "valenza design"
possono prendere contatto con esso
attraverso la redazione de
"l'orafo valenzano"
(anche per un semplice scambio di idee)

Sollecitiamo tutti
ad una collaborazione
all'inserto VALENZA DESIGN.
Inviateci lettere, documenti o foto;
ci interessa un costruttivo scambio
di opinioni sul giornale
e materiale da discutere.

design, oh design!

Due o tre pensierini sul design in assenza di Eco e/o Camilla C.

Design, oh Design!

Una eco (non quella di Umberto...) giunge ed avvolge, corroborando ed arricchendo di asciutta eleganza la sequenza terminologica-dialettica che qualcuno userà, poi, con stupidità genuina, negli incontri più o meno salottieri coi propri simili.

Design di qua, design di là; ovunque se ne parla, in ogni luogo, nell'ufficio laziale-lombardo (e non) con segretaria-amante, al caffè con gli amici, nel salotto con la vecchietta ex vamp ora vampira, e via dicendo, appassionatamente.

Design: chi lo pronuncia con bestialità subnormale, chi lo gestisce con inglese inferno, chi lo offre accentandolo francesemente, chi non lo accentua né in francese né in inglese ma lo rigurgita candidamente in italiano alla mercé de les autres, o chi non lo pronuncia affatto perchè l'insicurezza è grande, la scelta è difficile, la testa è vuota.

Oh caro, evviva! Design per tutti. Per il designer, innanzitutto (quello vero, meritatamente), per l'orafo (quello vero ma finto designer), per il ragioniere "che ha capito tutto" e per la donna che accompagna l'uomo all'ultima cena in piedi, Leonardo a parte ma non troppo, e per tanti altri, giovani o vecchi, saggi o sciocchi, ricchi o meno (i poveri pensano ad altro) e via via dicendo, anche stavolta.

L'euforia lanzichenecca contagia e avvince ma la conoscenza del termine non cresce purtroppo di pari passo. "Design vuol dire disegno, disegno moderno, d'avanguardia" - asserisce fraintendendo penosamente la signora distinta con scarpe distinte e con unghie tinte ("direi blu, di un blu cobalto lievemente sottotono con un pizzico di ceruleo che lo smorza ma che in effetti....." - etc. etc...). Il signore di fronte, mezzo laureato ma non troppo, molto liceo, ingoia questa lacuna per intense attività mediomanageriali e zittisce. Quattro gatti in croce (anche se laici) sanno e dicono tutto sul design; ma chi li sente quando affermano: "è progettazione".

I molti, comunque, continuano a parlare di design, ormai è un termine alla moda, bisogna usarlo, vestirsene, ostentarlo.

"Se ho una conoscenza esatta del termine?" - controrisponde la signora Ciao-Ciao - "ma certo! Design è un modo, tra l'altro, di rendere più carina la parola disegno inzuppandolo di made in England o U.S.A.!". La stupidità e l'ignoranza non hanno limiti.

La Moglie del Direttore posando stancamente sul tavolo l'ultimo Bevilacqua (Moravia è passato) si riassetta i capelli freschi di shampoo e introducendo con un tic ipocondriaco il suo dire, accavalla le gambe (peraltro ancora godibili e miracolosamente ingonnellate) sbottando: "oh, io amo il design perchè, diciamo, è così, così moderno". Dopo un pranzo occidentale esemplare una frase così concepita è certamente un intoppo alla digestione.

Fortunatamente di frasi più sensate, anzi corrette e chiare, se ne sentono anche.

La cosa curiosa ed interessante è sentire alcuni frammenti di giudizi esternati da uomini che da almeno dieci anni si occupano di design - da

intendersi come specimen indicativo e non certamente solipsistico -:

Rodolfo Bonetto: "Noi abbiamo ancora quel gusto dell'individuale - quella carica creativa - che ci stimola a ricreare qualcosa di sana pianta, cancellando tutti quei principi superati secondo i quali un determinato oggetto doveva per forza avere una determinata forma. In questo modo, possiamo avvicinarci con purezza all'oggetto, dandogli, nelle nostre intenzioni, una necessaria iniezione di buon gusto soggettivo".
Ettore Sottsass: "Per me non esistono materiali nobili o materiali "plebei". Ci sono solo dei materiali, e si usano tutti".

Gae Aulenti: "Perchè un tavolo deve, per esempio, assomigliare ad un tavolo come lo è stato per secoli e secoli?" (da intendersi correttamente).

I nostri italianissimi successi internazionali ci lusingano e chi segue da vicino le peripezie del design italiano riesce a perdonare le insulsaggini che pervengono alle orecchie.

A chi si impossessa indebitamente del termine come definizione professionale per usi orali e pubblicitari, sarà forse offerto in omaggio un vocabolario spray o un pamphlet sulla ergonomia; restiamo quindi in attesa ancora una volta di un gaio venticello; non importa se primaverile o autunnale, soltanto si spera sia abbastanza forte, quel tanto che basta da liberare il tavolo dalla vecchia trilogia problematica: stupidità, imbellicità, ignoranza.

ezio campese



Ettore Sottsass è un esempio di versatilità: dal design industriale - notevole il suo apporto allo "stile Olivetti", - alla creazione di mobili alla moda.

Credendo nei legami attuali delle diverse discipline proponiamo questo elenco delle maggiori riviste (e alcuni libri) di design, grafica e arte.

RIVISTE

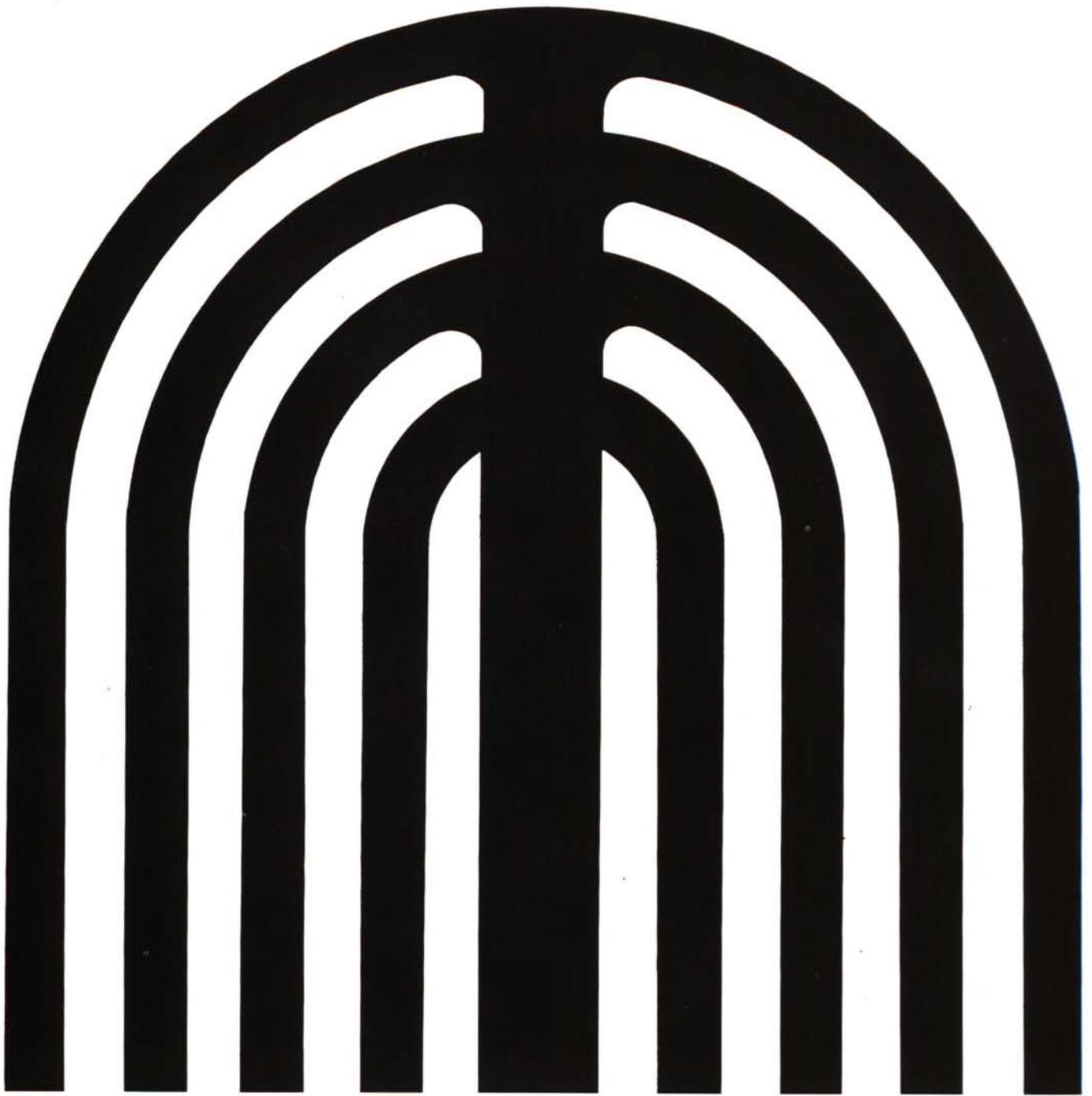
domus
inpiù
ottagono
casabella
abitare
controspazio
forme
linea grafica
graphis (CH)
gebrauchgraphik international (D)
cree (F)
international Journal of graphic art and applied (CH)

LIBRI

artista e designer,
BRUNO MUNARI
disegn e comunicazione visiva,
BRUNO MUNARI
codice ovvio,
BRUNO MUNARI
introduzione al disegno industriale,
GILLO DORFLES
graphic design,
HONNERGEE
teoria del campo,
ATTILIO MARCOLLI
psicologia della percezione,
PIAGET
disegno industriale,
PAOLO TEDESCHI
arte industria,
SIMONETTA LUX
l'architettura moderna e il design,
NIKOLAUS PENSVER
per il nuovo stile (l'architettura e la confluenza delle arti),
HENRY VAN DE VELDE
progettare per il mondo reale,
VICTOR PAPANEK
Juke-Box all'idrogeno,
A. GINSBERG

RIVISTE D'ARTE

FLASH ART (I)
DATA (I)
L'UOMO E L'ARTE (I)
N.A.C. (I)
D'ARS (I)
ART PRESS (F)
OPUS (F)
ART INTERNATIONAL (CH)
STUDIO INTERNATIONAL (G.B.)
PROSPECTS (I)
MARCAZERO (I)
DAS KUNSTWERK (D)
L'ART VIVANT (F)
ART AND ARTISTS (U.S.A.)
FILE (CDN)
INTERFUNKTIONEN (D)
ART NOW (J)
ARTS MAGAZINE (U.S.A.)
ARTFORUM (U.S.A.)
KUNST HEUTE (D)
ARTITUDES (F)
ART AKTUEKL (D)
VOU (J)



FERRARIS & C.

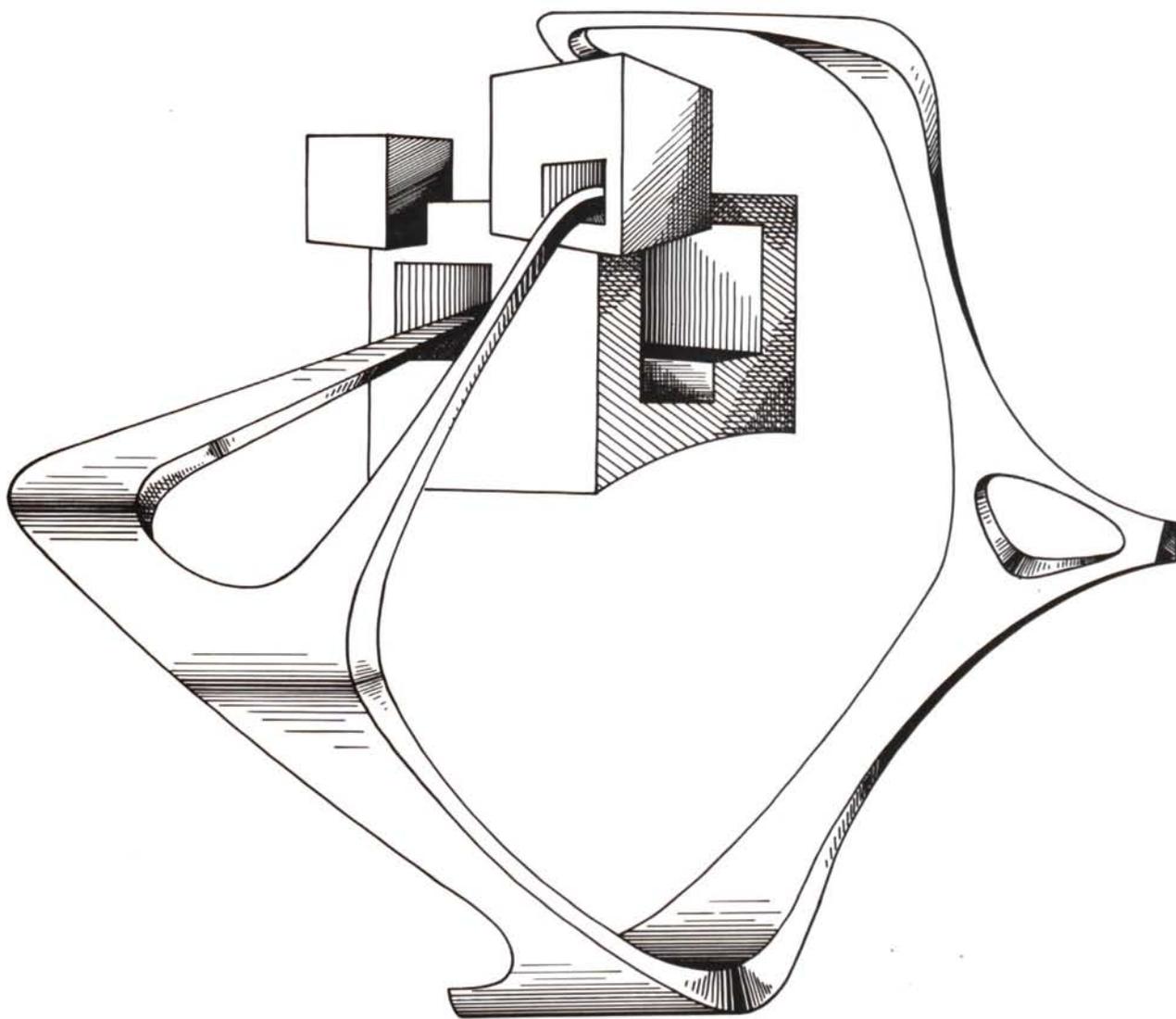
oreficeria/gioielleria/viale dante 10/tel.(0131) 94.749/15048 valenza/italy

CARLO
BARBERIS & C.

fabbricante
gioielliere

viale benvenuto cellini, 57
tel. (0131) 91611
VALENZA PO

39 AL

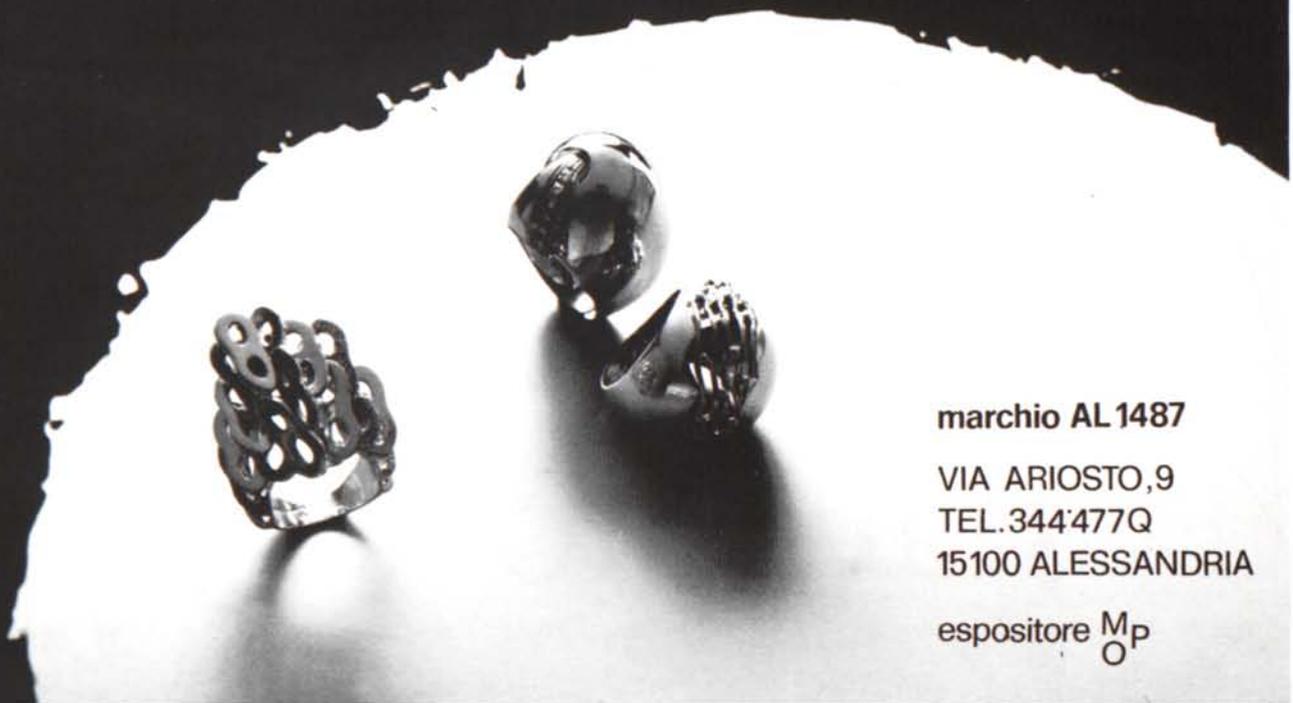


CREAZIONI
Zeta

OREFICERIA GIOIELLERIA EXPORT di GUIDO ZUCHELLI

Uffici: Via MAZZINI, 4 — ☎ 91.537 — VALENZA PO (ITALY)

WALTER BAUSONE artigiano orafo



marchio AL 1487

VIA ARIOSTO, 9
TEL. 344 477 Q
15100 ALESSANDRIA

espositore 



FRATELLI VARONA GIOIELLIERI



FABBRICAZIONE PROPRIA
GIOIELLERIA E
OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 VALENZA PO



staurino & figli

fabbrica oreficeria e gioielleria / viale b. cellini 18 / tel. (0131) 91.048 / c. post. 15 / marchio 473 al / 15048 valenza (al)

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 - TELEFONO 91.259

VALENZA PO

MARCHIO 229 AL

LUNATI

**FABBRICANTI
GIOIELLIERI
EXPORT**

Marchio 160 AL

Via Trento,
Tel. 91338 / 92649
VALENZA PO



DALLE PRESTIGIOSE OPERE
DEI MAESTRI CESELLATORI
ALLE CREAZIONI PIU' MODERNE
IN ARGENTERIA E OREFICERIA

F.&A. GUIDI

ARGENTERIA OREFICERIA

15048 VALENZA (Italy)
via Tortrino, 6
Telef. (0131) 977934

Opera anche nel settore
dei finanziamenti a medio termine
all'industria,
al commercio,
ed all'agricoltura,
dei mutui fondiari,
nonché nel campo del "leasing",
col tramite degli istituti speciali
dei quali è partecipante.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

307 Filiali
85 Esattorie

AL 31 DICEMBRE 1973
CAPITALE L. 4.077.370.500
RISERVE L. 45.463.527.549

Depositi
fiduciari e
conti correnti
in credito
oltre
1800 MILIARDI

Tutte
le operazioni
di Banca

Banca agente
per il commercio
dei cambi

Filiale di VALENZA
viale Lega Lombarda, 5
Tel. 92754 / 92755

UFFICI
DI RAPPRESENTANZA
A LONDRA,
A FRANCOFORTE sul Meno
ED A ZURIGO

GIUSEPPE CAPRA

OREFICERIA
GIOIELLERIA

Lavorazioni in fantasia

EXPORT



VIA S. SALVATORE - RESIDENZA S. GIORGIO - VALENZA PO - TEL. 93144



LOMBARDI BEGANI ARZANI
gioielleria

AL 1030
C.C.I.A. n. 75190

via s.giovanni,17
tel. (0131) 93109
15048 VALENZA

import-export

Siamo in grado di offrirvi qualcosa in più perché:

- 80 anni di esperienza nel commercio con l'estero
- una profonda conoscenza dei mercati internazionali
- filiali, rappresentanze, associate e corrispondenti in 5 continenti
- personale esperto e qualificato
- moderni mezzi tecnici ed operativi

ci consentono di prestarvi una completa e razionale assistenza

**Banca
Commerciale
Italiana**

ad Alessandria,
corso Roma 1 - tel. 51251

società per azioni
sede in milano
capitale sociale L. 60.000.000.000.
riserva L. 21.500.000.000

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

di Carlo e Terenzio Montaldi

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel. 91.273 - 94.790

VALENZA PO

**OREFICERIA
GIOIELLERIA**

**ARTICOLI
IN FANTASIA
SMALTO
TURCHESI**

Vasto assortim.
**ANELLI
BOCCOLE
BRACCIALI
e
SPILLE A PESO**

**LENTI
&
VILLASCO**

creazione propria **EXPORT**
1164 AL

VIA ALFIERI, 15 • TEL. 93584
15048 VALENZA PO

DORIA Flli

fabbricanti
363AL *orafi gioiellieri*

Viale Benvenuto Cellini, 36
Tel. 91.261
UFFICIO ESPORTAZIONE: TEL. 91.180
VALENZA PO

BATTAZZI & C.

S.R.L. - Capitale Sociale L. 45.000.000

**FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI**

15048 VALENZA PO
VIA ALESSANDRO VOLTA 7/9
TEL. 91343

per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi
Laboratorio

LEVA GIOVANNI

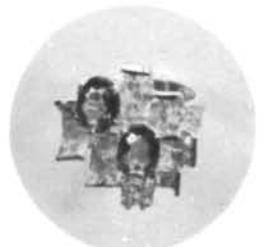
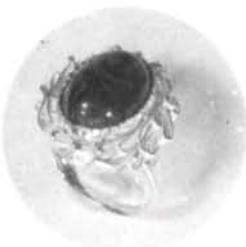
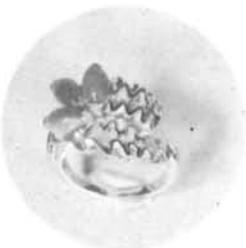
Fabbrica Gioielleria e Oreficeria

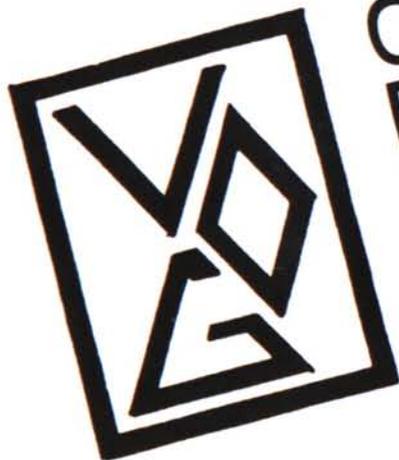
Vasta gamma di anelli in fantasia elaborati con un tocco nuovo giovane e moderno

Modelli
depositati
EXPORT

**UN PRODOTTO CHE VARCA
TUTTE LE FRONTIERE**

Viale della Repubblica, 5 - Tel. 94.621
15048 VALENZA PO





GIOIELLIERI E ORAFI VALENZANI

COOPERATIVA
COOPERATIVE OF JEWELS MANUFACTURERS
GENOSSENSCHAFT VON JUWELERZEUGERN

V.O.G.

SEDE ED ESPOSIZIONE

15048 VALENZA PO (Italy)
16, VIA MAZZINI - II P.

SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIGIANA a Responsabilità Limitata

 (0131) 91.450

 Cas. Post.
P.O. BOX 151

IVO ROBOTTI

Oreficeria - Gioielleria
FABBRICAZIONE PROPRIA

via C. Camurati, 27
tel. 91992
15048 VALENZA PO

Marchio 1706 AL MPV

VIA XII SETTEMBRE, 49
TELEFONO 93.381
15048 VALENZA PO

MARIO PONZONE & FIGLI s.n.c.

al negozio direttamente
il gioiello nuovo



MARCA DI FABBRICA

23 AL

MARCHIO
DI IDENTIFICAZIONE

ARGENTERIE ARTISTICHE
POSATERIE

I.M.A. - GUERCI & C.

CASA FONDATA NEL 1920

MOSTRA PERMANENTE DI MILANO

Via Paolo da Cannobio, 11 - Tel. 87.55.27

TELEFONO N. 43.2.43

TELEGRAMMI: IMA

CASELLA POSTALE 27

ALESSANDRIA - Via DONATELLO, 1 (SPALTO BORGOGLIO)

- ARGENTERIE ARTISTICHE
- CESELLI E SBALZI
- VASELLAME PER TAVOLA
- SERVIZI CAFFE'
- CANDELABRI COFANETTI
- CENTRI TAVOLA
- JATTES VASI ANFORE
- CRISTALLERIE E PORCELLANE ESTERE
- POSATERIE

**VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE PRESSO
IL NOSTRO RECAPITO DI MILANO.**



ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Istituto di
Credito
di Diritto
Pubblico
Fondato
nel 1563



FONDI PATRIMONIALI:
L.105,7 MILIARDI

Depositi fiduciari
e cartelle fondiari in circolazione:
oltre 4.000 miliardi

Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156
Sedi a FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

230 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza all'estero:

FRANCOFORTE - LONDRA - PARIGI - ZURIGO

Uffici di rappresentanza in Italia: PRATO - VICENZA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO FONDIARIO
SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
ANTICIPO E PEGNI SU PREZIOSI

SUCCESSALE DI VALENZA : Corso Garibaldi, 111/113

C
COLDANI

&

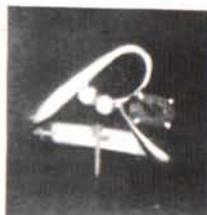
M 1276 AL

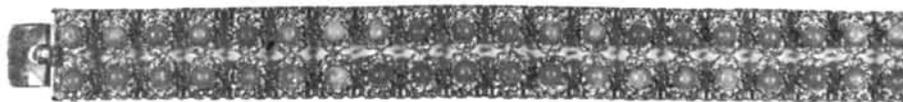
B
BARBIERATO

fabbrica oreficeria - creazioni proprie
stile antico e oreficeria in genere

Via C. Battisti, 3 - ☎ 94.095

15048 VALENZA PO





ALBERA CARLO

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE



1283 AL

15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI. 16 - TELEFONO 91.694

MARCHIO 1979 AL

Giusti roberto

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA M. NEBBIA, 33 - 15048 VALENZA PO - TEL. 92.163

BAGNA & FERRARIS S. R. L.

FABBRICANTI

GIOIELLERIA

E OREFICERIA



VIALE LUCIANO OLIVA, 10
TELEFONO 91.486
15048 VALENZA PO

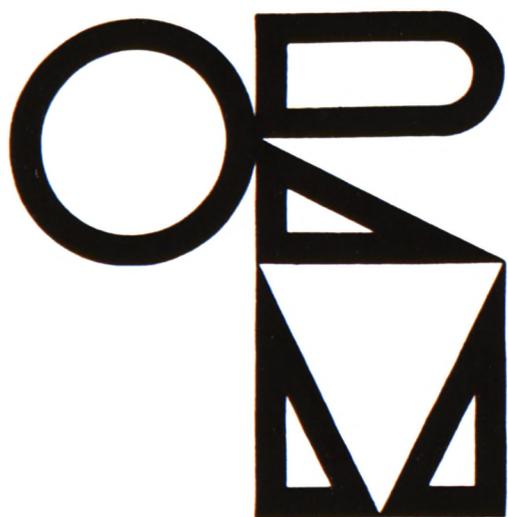
Varona Guido

- ANELLI ACQUA MARINA E AMETISTA FINE
- ANELLI MONETA
- ANELLI PIETRE SINTETICHE
- CORALLI - CAMMEI - TURCHESI



VIA FAITERIA, 15 · TEL. 91.038 · VALENZA PO





**ORAFI RIUNITI MEDESI
FABBRICANTI
GIOIELLIERI**

Via Mazzini, 24 - 27035 - **MEDE** - Pavia (Italy)

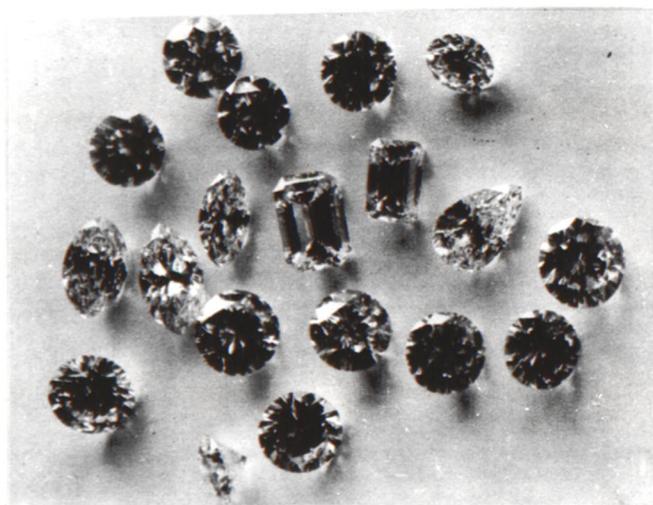
Tel. (0384) 80.022 - 80.304

EXPORT

Fiera di Milano (stand n. 27/573)

Fiera di Vicenza (stand n. 407)

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

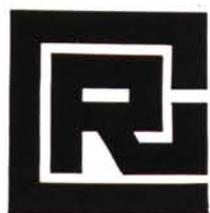
CORALLI

MILANO

Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA

Viale Dante, 10 - Tel. 93.092



CANTAMESSA RINO & FIGLIO

OREFICERIA
GIOIELLERIA

marchio

408 AL

Via G. Calvi 18 • Tel. 92.243 - VALENZA

Fratelli
CERIANA
s.p.a.

BANCA

fondata nel 1821

TORINO

VALENZA



FRACCHIA & ALLIORI

Oreficeria - Gioielleria

Lavorazione anelli con pietre fini



VIA C. NOÈ, 12 - TELEF. 93.129
15048 - VALENZA PO

Frezza & Ricci

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

785 AL

VALENZA PO

15048 - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TEL. 91.101

*Ponzone &
Zanchetta*



GIOIELLERIA
OREFICERIA

15048 VALENZA PO · CORSO MATTEOTTI ,96 · Tel.94.043

OREFICERIA - EXPORT

b. capuzzo
anelli e spille in fantasia

circonvallazione ovest, 14 - tel. 93.195 - 15048 valenza po

Sisto Dino

GIOIELLIERE - CREAZIONE PROPRIA
EXPORT

VIALE DANTE, 46B / 15048 VALENZA PO / TEL. 93.343



OREFICERIA · GIOIELLERIA

Maganza Renzo

VASTO ASSORTIMENTO DI MEDAGLIE A PITTURA
CROCI, CUORI, ANELLI ANTIGRAFFIO

Marchio 1808AL

Via P. Paietta, 8

☎ 977 235

15048 VALENZA PO (ITALY)



Banca Nazionale dell'Agricoltura

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE DI ROMA
Capitale e riserva L.18.300.000.000

ORGANIZZAZIONE IN ITALIA
142 FILIALI

Ogni operazione e servizio di banca nell'interesse di tutti i settori economici
Credito Agrario — Depositi e finanziamenti a medio termine per conto Interbanca

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO

Uffici di rappresentanza a Francoforte, Londra, New York e Parigi
Corrispondenti in tutto il mondo

ALESSANDRIA - Via dei Martiri, 2 - Tel. 65.651-2-3-4-5 — SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

CASALE M.TO - Via Paleologi, 6-8 - Tel. 61.51-2-3-4 — SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

Agenzie a: SERRALUNGA DI CREA - CERRINA



LAVORAZIONE
IN FILO RITORTO

FAVARO SERGIO

15048 *valenza*



OREFICERIA

VIA CARLO CAMURATI, 19 - TELEFONO 94.683

angelo cervari

oreficeria · gioielleria

spille oro bianco, giallo, fantasia · creazione propria

• via alessandria, 26 · tel. 96.196 · 15042 bassignana (al)

marchio 1552 al



Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA · GIOIELLERIA



Piazza Gramsci, 19

Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO

SPILLE ORO BIANCO
ANELLI FANTASIA
ANELLI CON ACQUAMARINE
LAPIS, AMETISTE E CORALLI



Lodi & Grassano

OREFICERIA

*
BRACCIALI E ANELLI
IN FANTASIA

*
ANFORE ARTISTICHE

1298 AL

VALENZA PO
VIA MARTIRI DI LERO, 30
TELEFONO 93 330

Modelli depositati

Creazione gioielli d'arte



PRATESI FRANCESCO

Oreficeria - Gioielleria

1362 AL

VIA SEMPIONE, 80 - TEL. (0142) 44.425

15033 - CASALE MONF.

MUSSIO & CEVA

EXPORT

994 AL

OREFICERIA • GIOIELLERIA



ASSORTIMENTO DI LAVORI CON PERLE:
ANELLI - SUSTE - BRACCIALI

Piazza STATUTO, 2 - Telefono 93.327
15048 VALENZA PO (AL)

F.lli RUGGIERO

PERLE COLTIVATE
CORALLI
CAMMEI
STATUE PIETRA
DURA

IMPORT-EXPORT

80059 TORRE DEL GRECO (NA)
Via Giulio Lecca di Guevera
Telefono 8812105

15048 VALENZA PO
Via Canonico Zuffi, 10
Telefono 94769

Dirce Repossi GIOIELLIERE

Viale Dante, 49 · Telef. 91.91.480 · 15048 VALENZA PO

oreficeria

f.lli ducco

marchio 679 al/piazza benedetto croce, 9/tel. 92.109/15048 valenza po



GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL



Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006

15048 - VALENZA PO



Ferraris Ferruccio

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA TORTRINO, 8 - TELE. 91.670
15048 VALENZA PO



Fiera di Milano - Stand. 27461
Fiera di Vicenza - Stand 131

Fratelli BALDI

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Marchio 197 AL

VIALE REPUBBLICA, 60 • 15048 VALENZA PO • TEL. 91.97

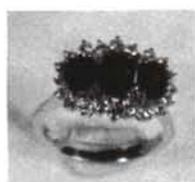


DITTA

P. A. M. O. S.

O. SODORMAN & C.

FABBRICANTI GIOIELLIERI



15048 VALENZA PO - 24, VIALE DANTE - TELEFONO 92.702 - MARCHIO 1363 AL

FRATELLI DEAMBROGIO

GIOIELLERIA

EXPORT
MARCHIO 1043 AL

SPILLE
FERMEZZE
BRACCIALI
IN GENERE

VALENZA PO
Viale della Repubblica, 5/h - Telefono 93.382

OREFICERIA GIOIELLERIA

MARELLI & VANOLI

EXPORT

MARCHIO 367 AL

Creazione propria · Spille e anelli a mignolo
Lavorazione miniature antiche

CIRCONVALLAZIONE OVEST, 12 • 91.785 • 15048 VALENZA PO





ENRICO GORETTA

& C. s.n.c.

FABBRICA ARGENTERIE E
POSATERIE

971 AL

ALESSANDRIA
VIA CARLO PISACANE, 25
TELEFONO 54.672

FOM

**FABBRICA
OREFICERIA
MODERNA**



Altri recapiti in Italia:

EXPORT

MILANO: Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO: Padiglione 27 -
Stand 241

NAPOLI: Via Liborio Romano, 3-7 - T. 32.49.07-32.23.24

15048 VALENZA PO

Via Can. Zuffi, 10 - Via Piemonte, 10 - Tel. 91.134

BAJARDI

**FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA**

VALENZA PO

Telefono 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

Marchio 1586 AL

Masini Giuseppe

GIOIELLERIA · OREFICERIA · ARGENTERIA

CREAZIONE PROPRIA - EXPORT

VIA DEL CASTAGNONE, 68 - TEL. (0131) 94.418/91.190 - 15048 VALENZA PO (ITALIA)



GIOIELLERIA

**CANEPARI
& BUFFADOSSI**

Marchio 1467 AL

Anelli antichi · fantasia · classici · futuristi
Via S. Salvatore 30 · ☎ 94.289
VALENZA PO




importatore
in Inghilterra

**ricerca
fabbricanti
interessati
all'esportazione**

di articoli vari e
orologi in argento "925"
modelli originali,
artistici e moderni.

RIVOLGERE LE RICHIESTE A
L'ORAFI VALENZANO INSERZIONE N. 4/74

MARCHIO 1058 AL



Concessionaria esclusiva
Orologi SOFIOR GREY (La Chaux-de-Fonds)
SEIKO TOKIO (Japan)

BARIGGI & FARINA

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA
AL VOSTRO SERVIZIO NELL'UFFICIO VENDITA

EXPORT

15048 - VALENZA (Italia)

CORSO GARIBALDI, 144 - 146

TELEFONI: Lab. 91.330 - Abit. 94.336 - 91.439

CARNEVALE ALDO

fabbrica orficeria gioielleria

VASTA GAMMA DI SPILLE · CREAZIONE PROPRIA

marchio 671 AL

15048 VALENZA PO · VIA TRIESTE, 26 · TEL. 91.662

Marchio 483AL

lenti & bonicelli



FABBRICA OREFICERIA • GIOIELLERIA
LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO
VIA M. NEBBIA, 20 - ☎ 91.082 - 15048 VALENZA PO

Mortara Pierino

OREFICERIA - GIOIELLERIA DI PROPRIA CREAZIONE



EXPORT

Casa fondata nel 1934

15048 VALENZA PO
Via Trieste, 8
Telef. 91.671

MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA - GIOIELLERIA
Chiusure per collane e bracciali con perle
Via G. LEOPARDI, 9 - Tel. 91.005
15048 VALENZA



Marchio 398 AL

PANELLI MARIO & Sorella

Marchio 902 AL
FABBRICA OREFICERIA
SPILLE IN ORO GIALLO
CON PIETRE DI COLORE
CIRCONVALLAZIONE OVEST, 22
TEL. 91.302 15048 VALENZA PO



Cavallero Giuseppe

Oreficeria Gioielleria

VIA SANDRO CAMASIO, 13 • TEL. 91.402 • 15048 VALENZA PO

**TINO
PANZARASA**

DAL 1945
OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

28021 BORGOMANERO (Novara)
Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

**BONZANO ORESTE
ARAGNI & FERRARIS**

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Vasto assortimento di anelli e boccole

CREAZIONE PROPRIA

Marchio 276 AL

Valenza Po • L.go Costituzione, 15 • Tel. 91.105

gian carlo piccio

**oreficeria
gioielleria**

EXPORT

VIA P. PAIETTA, 15 • TEL. 93.423 • 15048 VALENZA PO

Valenza export

gioielleria
oreficeria

Viale Santuario, 50
tel. 91321
VALENZA PO

803AL

Ricaldone Lorenzo

Bracciali · Spille · Fermezze

EXPORT

VIA C. NOE', 30 • TELEFONO 92.784 • 15048 VALENZA PO

F.lli Raiteri

OREFICERIA
CON GRANATI

529 AL



Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968

15048 - VALENZA PO

marchio 1248 AL

STAURINO f.lli

Gioiellieri · Orefici

viale benvenuto cellini, 23 - tel. 93137 - 15048 VALENZA PO

Marchio 328 AL

CEVA MARCO
CARLO
RENZO

VIA SANDRO CAMASIO, 8 - TEL. 91.027
15048 VALENZA PO

**Barbero
&
Ricci**

Creazione propria
EXPORT

Fabbricanti Orefici e Gioiellieri

Viale B. Cellini, 45 - tel. 93.444
15048 VALENZA PO

RIZZETTO ADRIANO



GIOIELLERIA

960 AL

FABBRICAZIONE
PROPRIA

VIA L. ARIOSTO, 31 - ☎ 92.108 - 15048 VALENZA PO

PROVERA LUIGI

Oreficeria - Specialità: montature per cammei, spille,
bracciali, boccole, anelli

466 AL

Via Acqui, 14 - Tel. 91.502
15048 - VALENZA PO

Marchio 1585 AL

ZEPPA ALDO

OREFICERIA - SPILLE
COLLANE IN FANTASIA

EXPORT

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 34 - TEL. 92.110
15048 VALENZA PO

STEFANI ANTONIO
OREFICERIA-GIOIELLERIA

823AL

Dispone di vasto assortimento;
Anelli e solitaires in montatura

Viale Repubblica, 30 - Telef. 93.281
15048 - VALENZA PO

**VISCONTI
ANGELO &
CARLO**

OREFICERIA

Marchio 700 AL

via trieste, 1 - tel. 91.884
15048 valenza po (italy)

Marchio 1570 AL

**ZAGHETTO
STEFFANI
BARBIERATO**

GIOIELLERIA

Specialità:

MONTATURA ANELLI PER
DONNA E BRACCIALI

VIA DI CILICCA, 2 ang. Via San Salvatore - Tel. 94.679
15048 VALENZA PO

buzio & massaro



OREFICERIA GIOIELLERIA
Anelli classici e in fantasia
1817 AL

Via Vercelli 5 - ☎ 92.689 - 15048 VALENZA PO

CAPRA

di LUCIANO e GIOVANNI

LAVORAZIONE PROPRIA
anelli, orecchini, bracciali, spille in fantasia

Via XII Settembre, 5

Tel. 93.344

15048 VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO

VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

LEVA SANTINO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli a griffes lapidé
diamantati · Fermezze

Via Carlo Camurati, 10

Telef. 93.118

15048 - VALENZA PO



Chiusure per collane con perle
Férmatures pour colliers avec perles
Clasps for pearls necklaces
Schliessen fuer Perlenkolliers



Marchio 643AL

RACCONE & STROCCO

VIA XII SETTEMBRE 2/A - ☎ 93.375 - 15048 VALENZA PO

pasero acuto pasino

marchio 296 AL

miniature e montature per cammei e monete
e anelli in fantasia

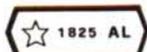
via carducci 17/tel. 91.108/15048 valenza po

ERIKA

FABBRICA OREFICERIA e BIJOTTERIA IN ARGENTO

CREAZIONI PROPRIE

Vasto assortimento di catene,
ciondoli bracciali e anelli



Via XX Settembre, 38 - ☎ 0142/63283
15040 MIRABELLO MONF. (AL)

cartellini in plastica con
sigillo per orefici argentieri
e gioiellieri.



G. NOTARIANNI

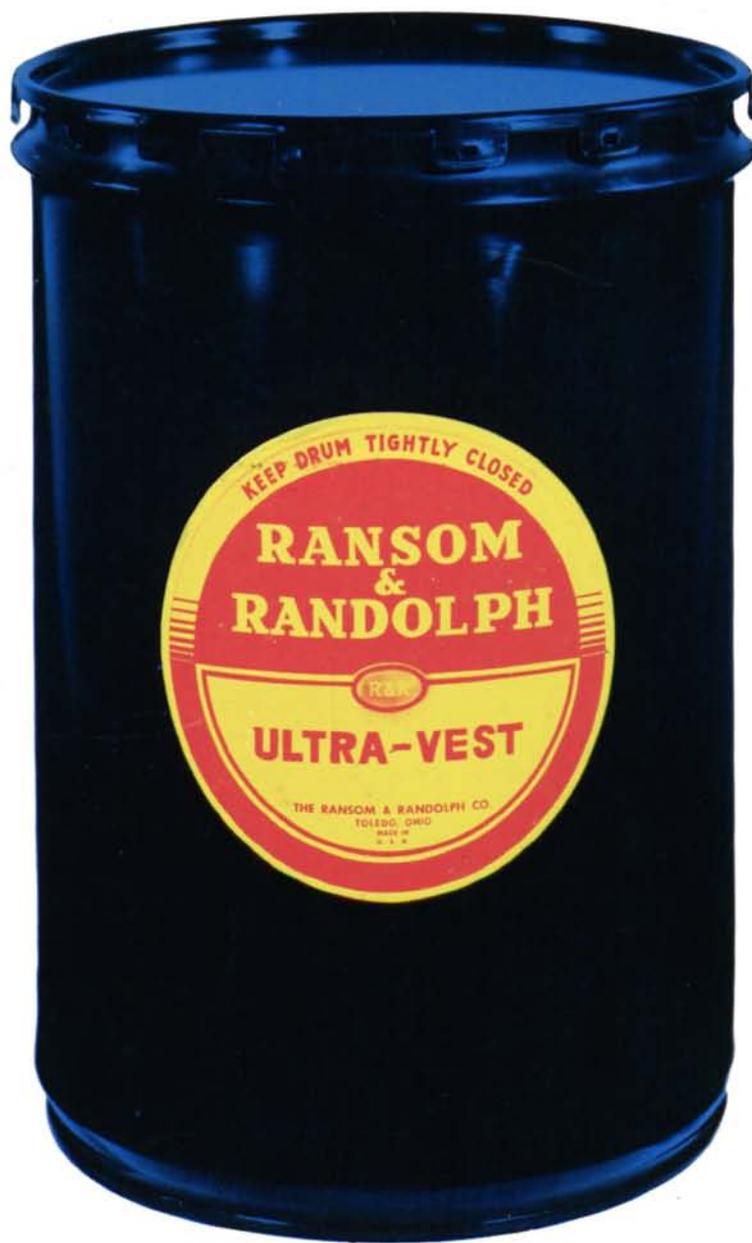
VIA B. LENTI, 1 - TEL. 94.953
15048 VALENZA PO



ASSINI & C.
FABBRICA OREFICERIA

via XX Settembre 16/c
Tel. 93400
15048 VALENZA PO (Italy)
1538 AL

l'indispensabile rivestimento per micro fusioni



M · D · M
MILANO

Mario di Maio

20122 MILANO · VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10
TEL. 800.044-899.577 · CABLE: DIMAIOMIL · MILANO
TELEX: 35177 MILANO